GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDI 25 SETTEMBRE — NUM. 229

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	136
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 8 marzo 1885:

A cavaliere:

Perera Mario, da Pisa.
Scudieri Francesco, proprietario in Ottajano.
Lairello Giuseppe, direttore della Banca Cooperativa di Ortanova.
Bona Basilio, industriale in Caselli.
Vagnone Mario, proprietario e direttore di un setificio in Caselli.
Rosso Carlo, negoziante in corami in Caselli.
Usseglio Leopoldo, avvocato in Lanzo.
Petrocchi Giuseppe, proprietario in Massa Marittima.
Marino Domenico, primo segretario del Banco di Sicilia in Palermo.
Giordano Bartolomeo fu Emanuele, spedizioniere in Genova.
Scoccherà Ferdinando, proprietario in Bari.
Pirandelli Luigi fu Luigi, industriale in Messina.
Petrilli dott. Raffaele, vicepresidente della Camera di commercio di Teramo.
Arone Nicola dei baroni di Bertolino, presidente del Comizio agrario di Sciacca.
Merello Luigi, da Genova, industriale in Cagliari.
Travaglini Zaccheo Valerio, presidente della Società operaia di Spoleto.
Ronchi Carlo di Luigi, da Milano.
Crespi Gaetano fu Giovanni, da Milano.
Cito Eugenio, da Foggia.
Fois Antonio Michele, presidente del Comizio agrario di Cagliari.
Aveline Alberto Edoardo, industriale in Messina.
Patriarca Marco, membro della Camera di comm. ed arti di Catania.
Albanese Leonardo, proprietario in Galluccio.
Rossi Alfonso, membro del Comizio agrario di Casoria.
Cantono Luigi, industriale in Biella.

Con decreti delli 12 marzo 1885:

A commendatore:

Locarni cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio ed arti di Torino.
Cingia cav. Luigi, industriale in Lodi.
Lavagna cav. Antonio, direttore della Cassa di risparmio di Alghero.
Pampaloni cav. Temistocle, consultore legale del Comitato forestale ed insegnante all'Istituto forestale di Vallombrosa.

Ad uffiziale:

Restano cav. Giacomo, direttore della succursale della Banca Nazionale di Catanzaro.
Riccardi Domenico, proprietario in Cercola.

A cavaliere:

Besta Bartolomeo, presidente del Comizio agrario di Sondrio.
Salvaj Angelo, presidente della Società di M. S. ed istruzione fra i reduci delle patrie battaglie in Torino
Doglio Giuseppe, cassiere del Banco sconto e sete di Torino.
Lucchini dott. Angelo, proprietario in Montefalco.
Nucci Nicola, proprietario in Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3353** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 10 marzo 1881, col quale fu approvata la classificazione, fra le provinciali di Porto Maurizio, della strada della Valle Argentina che dalla provinciale litoranea per Taggia mena a Triora, con la riserva che dalla provincia se ne sarebbe assunto l'onere dopochè i comuni interessati avessero provveduto a sistemarla a forma e per gli effetti della legge stessa a loro spese;

Visto che al n. 122 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, è compresa fra le provinciali da costruirsi « la strada della Valle Argentina dalla provinciale litoranea per Taggia, Triora e Briga alla nazionale Cuneo Ventimiglia; »

Attesochè di fronte alle disposizioni della precennata legge e per la esecuzione di essa non può più esser mantenuta la riserva approvata nel Regio decreto del 10 marzo 1881 circa la competenza passiva della sistemazione della strada della Valle Argentina, ed alla parte di questa di già dichiarata provinciale, devesi invece provvedere in piena conformità della legge 23 luglio 1881;

Attesochè quanto all'altro tratto della strada della Valle Argentina da Triora alla nazionale Cuneo-Ventimiglia, dal procedimento tenutosi in esecuzione della legge 23 luglio 1881 per classificarla fra le provinciali a forma della legge 20 marzo 1865, è risultato non avere il tratto stesso alcuno dei caratteri voluti da questa ultima legge per dichiararlo provinciale;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È ritenuta provinciale per tutti gli effetti della legge 23 luglio 1881 la strada della Valle Argentina dalla provinciale litoranea per Taggia a Triora, classificata fra le provinciali con Regio decreto del 10 marzo 1881, ed è revocata per quanto riflette la strada stessa la riserva espressa nel menzionato Regio decreto circa il modo di provvedere alla sua sistemazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3354** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 2 luglio corrente anno, n. 3244 (Serie 3ª);

Ritenuta la necessità dell'aumento dell'assegno per le spese di uffizio alle Tesorerie provinciali di Napoli, di Firenze e di Venezia;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'assegno annuo per le spese di uffizio alle Tesorerie provinciali di Napoli, di Firenze e di Venezia, stabilito secondo la tabella *A* di cui all'art. 1° del succitato Nostro decreto 2 luglio corrente anno, n. 3244, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro, è elevato con decorrenza dal giorno 1° dello stesso mese di luglio in conformita alla unita tabella, allegato *I*, parimenti vidimata d'ordine Nostro dal predetto Ministro delle Finanze ed *interim* del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Tabella (Allegato I).

Somma assegnata per le spese d'uffizio alle seguenti Tesorerie provinciali:

Napoli	Annue lire	41,300
Firenze	»	17,300
Venezia	»	11,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze ed interim *del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero **MDCCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 ottobre 1884 e 28 aprile 1885 del Consiglio comunale di Sant'Ippolito, approvato il 20 successivo maggio dalla Deputazione provinciale di Pesaro, con le quali deliberazioni si è adottata la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi per un decennio;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Pesaro e Urbino;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Sant'Ippolito di applicare nel decennio 1885-1894 la tassa sul bestiame, in conformità alla tariffa adottata con la citata deliberazione del 28 ottobre 1884, per effetto della quale tariffa il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato per tutti i capi di bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **MDCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 giugno 1884 del Consiglio comunale di Oristano, approvata il 9 successivo luglio dalla Deputazione provinciale di Cagliari, con la quale deliberazione venne adottato un regolamento speciale per l'applicazione della tassa di famiglia e il reparto della tassa medesima.

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applieazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Cagliari.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. E data facoltà al comune di Oristano di applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire settanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

Verdun dei signori di Cantogno nob. Domenico, maggiore (legione Ancona), collocato in servizio ausiliario per sua domanda dal 1° ottobre 1885.

Bosio cav. Ferdinando, capitano (id. Milano), id. id.

Caneva cav. Edoardo, id. (id. Napoli), id. id.

Con R. decreto del 28 agosto 1885:

De Mia Secondino, tenente 90 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

Fiorani cav. Francesco, tenente colonnello in disponibilità a Firenze, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda dal 16 settembre 1885.

Losio cav. Luigi, maggiore distretto Potenza, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda dal 1° ottobre 1885.

Trivellino Giovanni, capitano id. Siracusa, id. id.

Nini Raffaele, id. id. Spoleto, id. id.

Casetti cav. Ignazio, id. 86 fanteria, id. id.

Sugana Gaetano, id. distretto Ivrea, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Wirth Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Busto Arsizio (Varese), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 1° settembre 1885.

Marini Oreste, id. id. per sospensione dall'impiego a Catanzaro, id. id.

Rottini Carlo, id. 51 fanteria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° ottobre 1885, ed inscritto nella riserva.

Rossi Ernesto Pietro, id. applicato di stato maggiore, comando Divisione Novara (2°), id. id.

Scannarotti Giuseppe, id. stabilimenti militari di pena, collocato a riposo dal 1° ottobre 1885, ed inscritto nella riserva.

Griffini Ferdinando, id. 5 fanteria, id. id.

Brignoli Emilio, id. ufficiale istruttore al Tribunale militare di Salerno, esonerato dalla suindicata carica.

Cammenzuli Giuseppe, id. id. id. di Massaua, id. id.

Guidotti Alberto, id. 53 fanteria, ufficiale sostituito istruttore aggiunto al Tribunale militare di Salerno, nominato ufficiale istruttore al Tribunale militare di Messina.

Spinelli Giovanni Battista, id. 58 id., id. di Bari, id. id. id. di Massaua.

Rossignoli Cesare, tenente 27 id, id. id. di Torino, nominato alla carica stessa presso il Tribunale militare di Piacenza.

Zinnato Francesco, id. 82 id., id id. di Piacenza, id. id. id. di Torino

Del Pozzo Ardizzi Ernesto, tenente 75 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (75 fanteria);

Manara Giovanni, id. in aspettativa per infermità a Macerata, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Gianelli Giulio, sottotenente (già 9 bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (9 bersaglieri);

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria, e contemporaneamente collocati in aspettativa per riduzione di corpo, con facoltà di frequentare, in qualità di allievi la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Allievi Cesare, con anzianità 3 agosto 1884.

Luccio Alfredo, id. id.

Onnis Giacomo, id. id.

Nuzzolese Michele, id. id.

Caruso Cosimo, id. id.

Laliccia Antonino, id. id.

De Gregorio Francesco, id. id.

Ragazzoni Raffaele, id. id.

Baldasserini Albizzo, id. id.

Maggi Ugo, id. id.

Dall'Aste Brandolini Fabrizio, id. id.

Caterini Odoacre, id. id.

Pizzolato Vittorio, id. id.

Guzolini Enrico, id id.

Sibilla Alberto, con anzianità 5 ottobre 1884

Solofra Alfredo, id. id

Montalto Carlo, id. id.
Bordes Federico, id. id.
Costa-Zenoglia Rolando, id. id.
Bal Pasquale, id. id.
Negri Alfredo, id. id.
Vitulano Filippo, id. id.
Avezza Giuseppe, id. id.
Picozzi Giuseppe, id. id.
Ferrara Ernesto, id. id.

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

Drocchi Pietro, maggiore 7 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio dal 1° ottobre 1885.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, i quali hanno superato gli esami finali della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma stessa, con riserva d'anzianità, a decorrere, per le competenze, dal 16 settembre 1885:

Gottara nob. Edoardo, 10 artiglieria.
De Stefano Antonio, 13 id.
Pedone Luigi, 14 id.
Oberii Maurizio, 5 id.
Persico Alessandro, 15 id.
Secco Giovanni Battista, 12 id.
Infante Luigi, 16 id.
Satta Pietro, 17 id.
Salazar Francesco, 13 id.
Moraglia Vittorio, 16 id.

ARMA DEL GENIO.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

I sottufficiali del 2° anno di corso della Scuola militare qui sottodescritti sono nominati sottotenenti nell'arma del genio e destinati ai reggimenti per ciascuno indicato. Essi dovranno presentarsi alla loro destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui verrà loro data la partecipazione ufficiale della nomina:

Vacca Alessandro, furiere maggiore 2 genio, destinato al 3 genio;
Marzinotto Augusto, furiere 2 id., id. 1 id.;
Siliano Felice, id. 3 id., id. 3 id.;
Piccini Torquato, id. 1 id, id. 2 id.;
Lucini Pietro, id. 2 id., id. 1 id.;
Benetazzo Vittorio, id. 3 id., id. 3 id.;
Tortelli Pietro, id. 1 id., id. 2 id.;
Avaldi Carlo, id. 1 id., id. 3 id.;
Rescaldani Elia, sergente 4 id. (pontieri), id. 4 id. (pontieri);
Ponzi Italo, id. 1 id., id. 1 id.;
Tuzzolino Giacomo, id. 1 id., id. 2 id.

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti del genio, assegnati allo stato maggiore dell'arma, e destinati in qualità di allievi alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

De Dominicis Ettore, con anzianità 3 agosto 1884;
Savojardo Giovanni, con anzianità 5 ottobre 1884;
Boggio Carlo, id. 5 id.

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

I seguenti sottotenenti del genio, i quali hanno superato gli esami finali della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti nell'arma stessa, con riserva d'anzianità, a decorrere per le competenze dal 16 settembre 1885:

Aliquò-Mazzei Pietro, 1 genio;
Furia Vincenzo, 2 id.;
Ercolani Filippo, 1 id.;
Sartori Pietro, 3 id.;
Sperimborgo Enrico, 1 id.;
Scarola Edoardo, 2 id.;
Borzelli Nicola, 1 genio;
Tatoli Pasquale, 2 id.;
Bachi Sansone, 2 id.;
Muneghina Bernardo, 1 id.;
Gargano Angelo, 3 id.;
Romeo Antonino, 2 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Con R. decreto del 28 agosto 1885:

Varese Paolo, sottotenente reggimento Piacenza (18°), in aspettativa per infermità non prvenienti dal servizio a Porto Maurizio (Savona), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

De Santis Carlo, maggiore reggimento Aosta (6°), nominato aiutante di campo effettivo di S. M.;
Costabili Ercole, capitano id. Piacenza (18°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Granati Antonio, id. id. Catania (22°), id. id.:
Brunati-Trotti Giulio, tenente id. Monferrato (13°), in aspettativa a Torino, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;
Dal Pozzo Alfonso, id. id. Piacenza (18°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Varese Paolo, sottotenente id. Piacenza (18), in aspettativa a Porto Maurizio (Savona), dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, reggimento Piacenza (18°);
Fusco Nicola, id. id. Montebello (8°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti sergenti allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare sono nominati sottotenenti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando comandati alla Scuola normale:

Pessani Claudio, reggimento Novara (5°), destinato al reggimento Montebello (8°);
Parteguelfa Filippo, id. Aosta (6°), id. id. Firenze (9°);
Torresi Pasquale, regg. Milano (7°), destinato al regg. Lodi (15°).
Cusani Visconti Lodovico, id. Montebello (8°), id. id. Piacenza (18°).
Ricci Bardzky Giuseppe, id. Nizza (1°), id. id. Aosta (6°).

Con R. decreto 28 agosto 1885:

Cacchione Francesco, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 16 settembre.

Con R. decreto 6 settembre 1885:

Campobasso Gio. Battista, capitano medico, distretto Orvieto, collocato per sua domanda in servizio ausiliario dal 1° ottobre 1885.

Con R. decreto 6 settembre 1885:

Lospinoso Donato, sottotenente commissario ufficio di revisione, dispensato, per volontaria dimissione, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali commissari di complemento dell'esercito permanente dalla data del decreto.

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

Casanova cav. Giovanni, maggiore contabile in aspettativa per riduziona di corpo, collocato a riposo, per sua domanda dal 1° ottobre 1885 ed inscritto nella riserva.
Longoni Giulio, capitano contabile distretto Taranto, collocato a riposo dal 1° ottobre 1885 ed inscritto nella riserva.
Saracco Enrico, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Antignano d'Asti), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Racca Francesco, id. 6° alpini, collocato in servizio ausiliario, per suo domanda, dal 16 settembre 1885.
Bosio Pietro, id. in aspettativa per riduzione di corpo a Guidizzolo (Mantova), richiamato in attività di servizio e destinato al 6° alpini (ufficiale di magazzino).
De Agostini Amedeo, id. id. id. a Catanzaro, id. id. id. distretto di Taranto (direttore dei conti).
Boscia Ernesto, sottotenente contabile regg. cavall. Lucca (16°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 6 settembre 1885:

Andreis Ettore, sottotenente veterinario 10° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto 28 agosto 1885:

Desantis Potito, sergente 70 fanteria, in licenza illimitata a Napoli, nominato sottotenente commissario di complemento dello esercito permanente (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882), ed assegnato alla direzione di commissariato del X corpo d'armata (sezione Salerno). Dovrà presentarsi il 15 settembre per prestare il prescritto servizio.

Con Regi decreti 6 settembre 1885:

Martinotti Luigi, sottotenente di complemento 5 bersaglieri, dimissionato per sua domanda.

Rubino Gaetano, già sottufficiale domiciliato a Firenze, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882), ed assegnato al 14 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Con Regi decreti 6 settembre 1885:

I sottonominati capitani di fanteria in servizio ausiliario sono collocati a riposo per loro domanda dal 1° ottobre 1885, ed inscritti nella riserva.

Grosso cav. Venceslao.
Sansoni Giovanni Battista.
Scarrone cav. Angelo.
Perella Giovanni.

Celentano Michelangelo, tenente di fanteria in servizio ausiliario, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° ottobre 1885, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Trecca cav. Giovanni, id. id. id., id. id. id.

Cerruti Severino, id. id. id., collocato a riposo dal 1° ottobre 1885, ed inscritto nella riserva.

Casaburi cav. Francesco, tenente medico in servizio ausiliario, revocato e considerato come non avvenuto il decreto 2 agosto 1885 di richiamo in temporaneo servizio effettivo.

Grosso Francesco, tenente contabile in servizio ausiliario, comandato temporaneamente al 2° battaglione istruzione, ricollocato in servizio ausiliario dal 16 settembre 1885.

Simonetti Vincenzo, id. id. al corpo invalidi e veterani, id. id.

Poggiali Davide, id. in servizio ausiliario, domiciliato a Lucca, richiamato temporaneamente in servizio effettivo e comandato al distretto di Lucca dal 16 settembre 1885.

Lunardi Ferdinando, id. id. Alessandria, id. id. distretto Torino id.

Lanzi Giacomo, id. id. Bologna, id. id. distretto Bologna id.

Folena Natale, id. id. Livorno, id. id. distretto Livorno id.

Masi Adolfo, id. id. Arezzo, id. id. distretto Arezzo id.

Con Regio decreto 28 agosto 1885:

Cavalleri Richelmo, capitano 5 batt. bersaglieri della milizia mobile (Milano), dimissionato per sua domanda.

Con Regi decreti 6 settembre 1885:

Mauri Massimiliano, tenente 42 batt. milizia mobile (Ferrara), dimissionato per sua domanda.

Boldrini Edoardo, id. di milizia mobile 13 artigl., id. id.

Bajno Isidoro, sottotenente di complemento 6 alpini, 31ª compagnia milizia mobile, nato nel 1847 e residente a Torino, id. id.

Dall'Ara Felice, id. id. 41 batt. della milizia mobile (Rovigo), revocato dall'impiego.

Nicolai Luigi, già sottufficiale del genio, congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio sotto le armi, domiciliato a Spezia, nominato sottotenente di complemento di milizia mobile (articolo 1°, lettera *c*, della legge 29 giugno 1882), ed assegnato al 2 genio.

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

Goglio Giuseppe, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, 13 battaglione, distretto di Ivrea, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia stessa, 1ª compagnia, distretto di Torino.

Leone Alfonso, id. id. 279 battaglione, distretto di Catanzaro, dimissionato per sua domanda.

Vecchio Francesco, ingegnere civile, domiciliato a Gesso, nominato sottotenente nell'arma del genio della milizia territoriale, 29 compagnia, distretto di Palermo.

Con RR. decreto del 6 settembre 1885:

Davico cav. Luigi, maggiore di fanteria della milizia territoriale, 10 battaglione alpini, distretto di Pinerolo, dimissionato per sua domanda.

Galli Andrea, sottotenente id. id., 137 battaglione, distretto di Forlì, id. id.

Quadrelli Carlo, id. id., 182 battaglione, distretto di Arezzo, id. id.

Con RR. decreti del 28 agosto 1885:

Santoro Emanuele, tenente contabile della milizia mobile (Direzione dell'Ospedale principale di Bari), trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva per sua domanda.

Malagoli Enrico, id. id. (Direzione del Commissariato militare di Bologna, id. id. id.

Con RR. decreti del 6 settembre 1885:

Rossi Giuseppe, sottotenente contabile di complemento alla milizia mobile (Direzione dell'Ospedale principale di Roma), trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Francesio Carlo, maresciallo d'alloggio in ritiro dei carabinieri Reali, domiciliato a Torino, nominato sottotenente ed inscritto con tal grado nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei carabinieri Reali).

Ghigliano Domenico, ragioniere geometra principale di 2ª classe Comitato artiglieria e genio, collocato in aspettativa per infermità temporanee comprovate, coll'annuo assegnamento di lire 1500, dal 1° settembre 1885.

Lucca Luigi, aiutante ragioniere geometra, Direzione straordinaria del genio pei lavori della Regia maaina in Spezia (Comando locale Massaua), cessa di essere a disposizione del Ministero della Marina, rientra alla dipendenza dell'amministrazione della guerra, a decorrere per le competenze, dal 1° settembre 1885, ed è trasferto alla Direzione genio Roma;

Bellomo Giovanni, assistente locale 2ª classe id. id. id. (id.), id. id. id. Verona.

Serra Domenico, aiutante ragioniere geometra Direzione genio Bari, trasferto Direzione straordinaria del genio pei lavori della Regia marina in Spezia (Comando locale di Massaua), a decorrere per le competenze dal 1° settembre 1885.

Rossi Domenico, assistente locale di 4ª classe, id. id. Roma, id. id.;

Con R. decreto del 25 agosto 1885:

Cattro Giovanni, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe fonderia di Torino, collocato a riposo per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Con R. decreto del 6 settembre 1885:

Cavagnero Antonio, nominato sottocapo tecnico d'artiglieria e genio e destinato alla fonderia di Napoli.

Con R. decreto del 25 agosto 1885:

Zerri Raffaele, contabile di 1ª classe, Direzione territoriale di Commissariato del VI Corpo d'armata, collocato a riposo per sua domanda, dal 16 settembre 1885.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1885:

Lugli Emilio, contabile principale di 2ª classe, ufficio di revisione, nominato contabile principale di 1ª classe.

Con decreti Ministeriali del 6 settembre 1885:

Oberti Gio. Battista, contabile di 1ª classe, Direzione Commissariato Alessandria, ammesso al 1° aumento sessennale di stipendio, dal 1° ottobre 1885.

Cicci Giovanni, id. id. Verona, id. id.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1885:

Platone Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe, Direzione fonderia di Torino, collocato a riposo per sua domanda, dal 1° settembre 1885.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

UFFIZIO SPECIALE DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE

ELENCO *dei Concessionari di attestati di privative industriali domiciliati nella provincia di Roma i quali a tutto il 30 giugno 1885 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.*

N.B. — Se i medesimi nel termine di 30 giorni dalla data del presente Elenco non faranno pervenire al predetto Ufficio, in originale od in copia autentica, la quitanza dell'eseguito pagamento, a termini di quanto è prescritto dall'articolo 85 del Regolamento approvato con Regio decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'elenco di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA			ATTESTATO Volume	ATTESTATO Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Maffiolini Alessandro, a Roma .	Roma, via dell'Arancio, 75	12	aprile	1876	17	138	15	Vice-ferro Romano per cavalli di lusso.
2	Crossley Louis, a Halifax (Inghilterra.	Roma, via Palermo, 34	12	gennaio	1880	23	114	6	Perfectionnements dans la manière de transmettre ou de provoquer de sons au moyen d'une ou plusieurs courants électriques dans le but de transmettre des messages utiles ou dans tout autre but.
3	Stauss Carl, a Cottbus (Germania).	Id.	30	id.		23	143	15	Nouveaux procédés appliqués à la construction des plafonds en roseaux.
4	Nepilly Paull, a Saarbruchen. .	Id.	14	id.	1882	27	296	6	Foyer pour locomotive avec appareil fumivore.
5	Bischof ing. Charles, a Döbling .	Id.	27	id.		27	319	6	Perfezionamenti alle macchine per avvolgere e tagliare la carta.
6	Trivier Télésphore Fils, à Quevaucamps (Belgio).	Id.	7	marzo	1882	27	435	6	Perfectionnements apportés dans la fabrication des tissus d'amiante.
7	Maggiorani fratelli, a Roma . .	Roma, piazza Caprettari, 70	5	agosto	1882	28	481	15	Fornace cellulare a fuoco continuo per la cottura del calcare ed altri materiali con qualsiasi combustibile.
8	Ferrara Bracco Francesco a Palermo, e Guidi Filippo a Roma	Roma, piazza Capranica, 13	22	gennaio	1883	30	8	3	Nuovo sistema di macchine e motori dinamo o magneto-elettrici basati sul principio del contatto magnetico fra indotti e induttori.
9	Mosnier-Lambin Louis, a Parigi.	Roma, via Palermo, 34	15	febbraio	1883	30	87	6	Système de dentelage et affritage d'une scie dite: Scie continue à double effet.
10	Flormann Albert, a Düsseldorf.	Id.	29	marzo	1883	30	270	3	Presse universelle pour l'impression en or.
11	Lamoureux Silvain, a Parigi. .	Id.	3	aprile	1883	30	289	6	Système de four à chauffage indépendant au charbon, coke, ou tout autre combustible, à appareil de chauffage intérieur.
12	Marzi G. B., a Roma	Roma, via della Gatta, 5	23	gennaio	1884	32	288	5	Nuovo sistema di Ufficio centrale per reti telefoniche con apparati accessori e di perfezionamento presso i singoli abbonati.
13	Dubreuil ing. Victor, a Roubaix (Francia).	Roma, presso il signor Trevellini	7	febbraio	1884	32	341	2	Nuovo sistema di armature per coperture di fabbricati.
14	Chaimsonovitz Elieson, di Leytonstone (Inghilterra).	Roma, via Palermo, 34	20	id.		32	394	5	Perfectionnements dans les batteries électriques.

N. d'ordine	COGNOME, NOME o DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
15	Calzone Ettore, a Roma. . . .	Roma, via del Corso	20 febbraio 1884	32	395	3	Autografia celere Calzone.
16	Böntgen et Sabin, a Solingen. .	Roma, via Palermo, 34	28 id.	32	420	6	Perfectionnements dans les couteaux de poche.
17	Brush ing. Charles, a Cléveland	Id.	8 marzo 1884	32	458	3	Perfectionnements dans les substances servant à lubrifier les moules métalliques.
18	Id. Id.	Id.	8 id.	32	459	3	Perfectionnements dans les appareils servant à extraire des moules les pièces coulées.
19	D'Andrea Raffaele, di Palerma, residente a Sarno.	Roma, via Due Macelli, 70-A	17 aprile 1884	33	125	2	Filatura meccanica della Ramiè.
20	Manulicher Ferdinand, a Vienna.	Roma, via Palermo, 34	15 gennaio 1884	32	261	6	Perfectionnements dans les fusils à répétition.

Dalla Direzione dell'Industria e Commercio. — Roma, addì 12 settembre 1885. *Il Direttore*: A. MONZILLI.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto alcuni posti gratuiti e semigratuiti di fondazione del Consiglio direttivo, ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *Figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna, e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre;
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere, e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre;
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;
4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;
5. Le orfane di padre;
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fa o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al n. 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi all'atto dell'ammissione in servizio attivo.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate, e tutte quelle che fino a tutto il 10 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto e la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio alla Villa della Regina*, nella *Casa Succursale alla Villa della Regina* e nella *Casa Professionale*, alla retta annua rispettiva di lire 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 17 settembre 1885.

Il Presidente: Generale DELLA ROCCA.

2 *Il Segretario:* V. GUYOT.

R. CONSERVATORIO DEGLI ANGIOLINI DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante un posto semigratuito nel R. Conservatorio degli Angiolini di Firenze, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande, non più tardi del dì 5 ottobre prossimo, alla Commissione direttiva di detto Conservatorio, via della Colonna, numero 24 - Firenze.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita e di battesimo della fanciulla, da un certificato medico che dichiari avere essa avuto il vaiolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile e preferibilmente figlie d'impiegati civili e militari, d'età non minore d'anni 7 ne maggiore di 12 anni.

Spirato il tempo la Commissione direttiva esaminerà i titoli delle concorrenti e graduatele in ordine di merito, ne farà al Ministero del-l'Istruzione Pubblica la relativa proposta.

La mezza retta è di lire trecento all'anno da corrispondersi in rate trimestrali anticipate.

Per le altre condizioni tutte inerenti all'ammissione definitiva, al corredo, alle spese straordinarie e programma d'insegnamento, potranno i signori concorrenti rivolgersi alla signora direttrice dello Istituto.

Firenze, dal R. Conservatorio degli Angiolini, li 5 settembre 1885.

Per la Commissione
L'operaio
2 G. MARTINI B.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 23 settembre alla mezzanotte del 24.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 175, così ripartiti:

Mandamento di Castellammare	Casi	35
Monte di Pietà	»	28
Palazzo Reale	»	21
Tribunali	»	14
Molo	»	30
Oreto	»	14
Militari	»	3
Manicomio	»	30

Morti 94, di cui 44 dei casi precedenti.

Monreale (frazione di Boccadifalco) — Caso 1, morto 1.

Provincia di FERRARA.

Codigoro (frazioni) — Casi 10, morti 3.

Provincia di GENOVA.

Voltri — Caso 1 seguito da morte.

Provincia di GIRGENTI.

Castrofilippo (in una casa isolata) — Caso 1 seguito da morte.

Provincia di MASSA.

Pontremoli — Morti 3 dei casi precedenti.

Provincia di PARMA.

Berceto — Morto 1 dei casi precedenti.
Borgotaro — Casi 2.
Fontevivo — Caso 1.
Noceto — Casi 2.
Parma — Casi 2, morti 3, 2 dei quali dei casi precedenti.
Solignano — Caso 1.
Varano Melegari — Caso 1.

Provincia di ROVIGO.

Canaro — Morto 1 dei casi precedenti.
Porto Tolle — Caso 1.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le tendenze unioniste della popolazione della Bulgaria e della Rumelia orientale, scrive il *Fremdenblatt*, hanno destato, ripetute volte, l'attenzione dei circoli politici europei obbligandoli ad occuparsi seriamente della questione. Ciò nullameno, lo scoppio del movimento violento in seguito del quale l'unione bulgara è stata proclamata sotto la direzione del principe di Bulgaria è giunta tanto più inattesa che le grandi potenze persistevano nel loro desiderio di mantenere e di rispettare i trattati, desiderio che si è manifestato anche in questi ultimi tempi con segni non equivoci.

« Il procedere del principe Alessandro, prosegue il *Fremdenblatt*, che di propria autorità si è posto col suo esercito alla testa dell'insurrezione, costituisce non solo una violazione grave del diritto delle genti, ma dovrà nello stesso tempo essere considerato come una provocazione diretta alla Turchia, se si confermasse che delle truppe bulgare furono inviate verso la frontiera turca.

« L'Europa non può alla leggiera sanzionare un'infrazione alle disposizioni di diritto internazionale, giacchè così operando, produrrebbe uno spostamento dell'equilibrio delle forze nazionali e politiche nella penisola balcanica, fissato dal trattato di Berlino a profitto esclusivo di un solo Stato balcanico.

« Gli avvenimenti si succedono con troppa rapidità e non possono essere giudicati abbastanza esattamente nel loro insieme perchè si possa conoscere fin da oggi qualche cosa di preciso sull'azione comune delle potenze; ma di fronte alle relazioni amichevoli tra i governi ed al desiderio unanime di una cooperazione generale, è permesso di sperare che si prenderanno delle misure per mantenere il movimento entro limiti possibilmente ristretti, affine di ottenere con ciò una base per un intervento efficace che corrisponda ad un tempo al diritto di decisione suprema che spetta all'Europa ed all'interesse di tutte le popolazioni dei Balcani ».

I giornali russi considerano la riunione della Rumelia orientale alla Bulgaria, proclamata a Filippopoli, come risultato inevitabile della situazione nei Balkani.

Però i giornali, nell'applaudire alla detta riunione, non possono a meno di dimostrare qualche inquietudine per le conseguenze che ne possono derivare.

Il *Novosti* si esprime in questo senso, e la *Novoie Wremia* pensa che la Turchia non potrà prolungare la sua esistenza in Europa se non se seguendo una politica di concessioni alla Russia, ai principati balkanici ed all'Austria-Ungheria.

La *Gazette Allemande* di Pietroburgo dice che la riunione di fatto della Rumelia orientale alla Bulgaria non è che un atto di giustizia, quantunque la popolazione della Rumelia contenga degli elementi non bulgari assai considerevoli.

Parlando della eventuale unione della Bulgaria e della Rumelia orientale, il *Morning Post* esprime il giudizio che l'opinione pubblica in Europa non mancherà di ravvisare in ciò che succede una conseguenza immediata del convegno di Kremsier.

Il *Morning Post* non vede come l'annessione della Rumelia alla Bulgaria potrebbe compiersi senza provocare complicazioni colla Porta o, cosa più pericolosa ancora, senza provocare delle altre annessioni e difficoltà nuove che rischierebbero di rendere il trattato di Berlino lettera morta.

Il *Daily News* riguarda con soddisfazione l'incremento della Bulgaria indipendente.

L'organo liberale crede che gli attuali consiglieri della regina non tenteranno di fare uso della influenza dell'Inghilterra per soffocare la libertà nascente nella Rumelia orientale.

Lo *Standard*, dal canto suo, dichiara che l'avvenimento, così come esso si annunzia in questo momento, non riguarda direttamente l'Inghilterra.

« Noi non possiamo sostenere i diritti che competono al sultano in vista di trattati, a meno che le altre potenze firmatarie dei trattati stessi non facciano lo stesso. Se alla violazione dei diritti della Porta cooperano queste potenze medesime, noi non dobbiamo fare altro che sorvegliare gli avvenimenti ».

Il *Times* scrive che nulla dimostra essere stati agenti russi che hanno provocato il sollevamento della Rumelia orientale. « Tutto anzi fa supporre che gli stessi irreconciliabili comitati panslavisti si trovavano scoraggiti e non pensavano affatto a riaprire adesso la questione d'Oriente.

« Nemmeno vi è ragione di credere che il movimento sia entrato nei propositi della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Russia. E, d'altronde, non si intenderebbe che uno dei tre imperi alleati abbia voluto fomentare un sollevamento di questa specie.

« I Bulgari della Rumelia orientale e d'oltre i Balcani sembrano avere agito per loro proprio conto facendo assegnamento sulla forza del sentimento panslavista, onde obbligare la Russia ad allinearsi dalla loro parte, o, quanto meno, a protestare contro un intervento ostile.

« La deposizione di Gavril pascià ed il proclama del principe Alessandro come sovrano della Bulgaria unita, furono probabilmente opera di Karaweloff, il ministro bulgaro.

« Naturalmente, il diritto che spetta al sultano di assicurare la difesa delle frontiere dell'impero autorizzerebbe una marcia in avanti delle truppe turche. Ma, qualunque cosa succeda, non si può supporre che la Porta si avventuri a determinazioni che possono implicare la possibilità di una guerra, prima di avere consultate le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

« Il principe di Bismarck è tornato opportunamente a Berlino. Senza alcun dubbio, gli uomini di Stato del continente hanno chiaramente riconosciuta la necessità di restringere le turbolenze dentro ai confini più limitati possibili e di facilitare una soluzione conforme allo spirito ed alla lettera del trattato del 1878.

« In Inghilterra, noi non possiamo darci l'aria di considerare leggermente i pericoli che qeesti avvenimenti possono far correre alla pace ed alla sicurezza dell'Oriente.

« Tuttavia, noi non pretendiamo di affermare che la situazione non sia materialmente cambiata dall'epoca della firma del trattato di Berlino, allorquando l'influenza della Russia nei Balcani sembrava essere molto più poderosa che essa non apparisca presentemente ».

La *Saint-James Gazette* non crede che la rivoluzione di Rumelia produrrà una rottura o delle divergenze fra le tre potenze che hanno firmato la lega della pace a Skiernevice.

« Se questa rivoluzione, dice la *Saint-James*, non è stata concertata fra di loro, è probabile che, di fronte al fatto compiuto, le tre potenze procederanno ad una soluzione che sarà loro reciprocamente vantaggiosa, senza preoccuparsi delle popolazioni e delle vedute delle altre nazioni ».

La *Pall Mall Gazette* si congratula coi Bulgari del modo efficace onde distrussero il castello di carte eretto da lord Beaconsfield. Essa considera la Bulgaria e la Rumelia come riunite per sempre, e crede che questa unificazione sia stata decisa dagli imperatori a Skiernevice.

La *Pall Mall* non crede che possano sorgere complicazioni.

« L'Austria, dice essa, consentendo all'unificazione, ha stipulato soltanto l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma se la Macedonia insorge per completare l'unificazione, l'Austria potrebbe essere spinta, suo malgrado, ad avanzarsi verso Salonicco. In questo caso, la Russia sarebbe obbligata di occupare i Dardanelli. Però la Russia e l'Austria nutrono vivissimo il desiderio di non precipitare gli avvenimenti ».

Secondo la *Pall Mall*, è impossibile che l'Inghilterra aiuti la Turchia a riconquistare la Rumelia.

Il manifesto del signor Gladstone agli elettori del Midlothian continua a formare oggetto dei commenti della stampa inglese.

Gli organi tories come il *Morning Post* e sopratutto lo *Standard* ne traggono argomento di fiere invettive.

« Il signor Gladstone, scrive lo *Standard* nel terminare una sua requisitoria, può essere un grande oratore ed un gran capo-partito, ma egli non può imporsi alla memoria ed alla coscienza degli uomini in modo da far loro ammettere che egli non sia l'autore principale ed il promotore di tante delusioni, di tante disgrazie e di tante contraddizioni. »

Più indulgenti si mostrano i fogli medesimi per la parte del manifesto che concerne la politica interna, a motivo che le riforme in essa annunziate sembrano loro tali da non dovere allarmare i conservatori dal momento che taluni capi del partito tory medesimo ne hanno essi medesimi accennate di più radicali e con un linguaggio più ardito.

Nella stampa whig o neutrale, il *Daily News* ed il *Times* si accordano a riconoscere che il contenuto del manifesto è meno importante che non sia il semplice fatto della sua pubblicazione. « In generale si troverà, dice il *Times*, che questo documento non introduce nessun nuovo fattore nei calcoli politici e non fa che svelarne un elemento fino ad ora ignoto. »

Il signor Gladstone ha parlato e, senza aggiungere articoli nuovi o dubbiosi al credo del liberalismo. ha saputo presentare ai suoi concittadini un programma comprensivo ed esteso.

Ma sopratutto, nota il *Daily News*, il signor Gladstone promette di rimanere alla testa del partito liberale nella prossima sessione, e questo è il punto capitale che domina tutti gli altri. « Il paese sarebbe inquieto, dice quest'ultimo foglio, se nella nuova campagna legislativa la Camera dei Comuni dovesse fare a meno della esperienza, della influenza e del genio del signor Gladstone ».

Il 21 settembre ebbe luogo la solenne apertura delle Camere olandesi. Il re ha pronunciato in quest'occasione il seguente discorso:

« Signori, sono lieto di vedervi nuovamente riuniti intorno al mio trono per riprendere i vostri importanti lavori.

« Le mie relazioni colle potenze estere sono le più amichevoli.

« La partecipazione del mio governo alla conferenza di Berlino per lo Stato del Congo, ed alla conferenza di Parigi per la navigazione del canale di Suez, prova che i Paesi Bassi continuano ad occupare il loro posto tra le potenze marittime.

« Le forze di terra e di mare mi dànno serie ragioni di contento. Delle misure furono prese per rinforzare la guardia civica e per migliorare i suoi esercizi.

« Il raccolto è stato, in generale, soddisfacente.

« La situazione dello stato del bestiame è più favorevole di quanto non lo fosse da molti anni.

« La costruzione delle ferrovie dello Stato, è vicina al termine. Io m'auguro che il compimento di questo grande lavoro possa favorire il benessere del commercio e dell'industria.

« Un grande ribasso dei prezzi dei prodotti ha esercitato un'influenza perniciosa sull'industria degli europei alle Indie orientali ed occidentali.

« Tutte le misure che sono state prese per riescire ad un migliore stato di cose ad Atchin, hanno potuto essere eseguite senza troppo grandi difficoltà. Però vigilanza e perseveranza costanti sono sempre necessari in quel paese.

« Oltre ai progetti già presentati, altre proposte importanti saranno sottoposte alle vostre deliberazioni.

« La cura delle finanze dello Stato esige un'amministrazione economica ed un aumento delle imposte.

« Invocando le benedizioni divine sui vostri lavori in favore degli interessi pubblici, dichiaro aperta questa sessione degli Stati Generali. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 23. — Il conte Coello, attualmente ministro di Spagna Costantinopoli, è stato nominato ministro presso il Re d'Italia.

MADRID, 24. — I giornali officiosi constatano che il conte di Coello da molto tempo non risiede in Madrid, e che non ha alcuna parte di proprietà, nè alcuna ingerenza nell'*Epoca*.

Essi ricordano, inoltre, che il conte di Coello fu, nel frattempo, una sola volta a Madrid ed in tale occasione ha preso la parola in Senato precisamente in difesa dell'Unità italiana.

PALERMO, 23 (ore 12 30 pom., ritardato). — Il municipio, avvalendosi della graziosa offerta fattagli da S. M. il Re, ha disposto per la costruzione di baracche nella Real villa della *Favorita*, onde alloggiarvi provvisoriamente gli orfani dei cholerosi.

Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono qui trentanove decessi di cholera.

PALERMO, 24. — S. A. R. il Principe Tommaso telegrafò al sindaco aver egli disposto per la consegna del suo obolo a sollievo dei cholerosi.

MARSIGLIA, 24. — Cinque giorni di osservazione sono imposti nei porti del Mediterraneo alle provenienze dal continente italiano e dalla Sicilia, diffalcandone la durata della traversata.

Le provenienze dalla Sardegna saranno sottoposte ad una semplice visita medica.

MADRID, 24. — La voce che l'arbitrato per la questione delle isole Caroline potesse essere deferito al Papa, è affatto immaginaria.

MADRID, 24. — Il governo non ha ancora esaminato la proposta tedesca dell'arbitrato. Spera in un accordo diretto colla Germania senza arbitrato.

SOFIA, 23. — L'Assemblea bulgara votò ad unanimità tutte le proposte del ministero; approvò le misure prese; approvò pure un indirizzo supplicante lo czar a permettere che gli ufficiali russi prendano servizio nell'esercito bulgaro, ed approvò altresì lo stato di assedio ed un crédito di cinque milioni per le spese eventuali di guerra.

SOFIA, 24. — I rappresentanti delle potenze non assistettero, ieri, all'apertura dell'Assemblea.

142 deputati sopra 200 erano presenti.

Il presidente del Consiglio aprì la sessione in nome del principe Alessandro con un patriottico ed applauditissimo discorso.

Fu approvata all'unanimità la proposta del presidente della Camera di chiedere, con telegramma allo czar, padre di tutti gli slavi, liberatore della Bulgaria, di non abbandonare il paese in questo momento supremo, e di autorizzare gli ufficiali russi a marciare colle truppe bulgare ed a condurle al compimento dei loro voti.

Domani la Camera discuterà la risposta al discorso di apertura.

Qui nessun disordine.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* ha da Filippopoli:

« Il console inglese Fawcett ed il maggiore Trotter conferirono lungamente con il principe Stranski. Andarono quindi a Costantinopoli per perorare presso gli ambasciatori la causa dell'unione della Rumelia alla Bulgaria, che credono inevitabile per l'unanimità della volontà popolare. Il principe Stranski invitò tutti gl'impiegati a restare ai loro posti. »

Il *Times* dice che le potenze eserciteranno una pressione energica affinchè la Porta accetti un compromesso. Raccomanda un accordo diretto fra il sultano ed il principe Alessandro di Bulgaria, accordo che le potenze quindi sanzioneranno.

SOFIA, 24. — Le dimissioni del ministro della guerra e degli ufficiali russi furono accettate.

La condotta della Russia fa cattiva impressione sui bulgari, ma non li scoraggia. Essi andarono troppo avanti e non possono indietreggiare. Sperano che l'Europa accetterà il fatto compiuto.

Dappertutto si formano battaglioni di volontari.

Ieri il principe Alessandro passò in rivista il reggimento dei riservisti, e loro disse: « Non abbiamo nulla contro i turchi, ma se vogliono opporsi alla nostra unione li combatteremo accanitamente. »

Tutte le provincie furono dichiarate in istato d'assedio.

Il principe assunse il comando dell'esercito. Il maggiore Nicolaieff conserva il comando delle truppe rumeliotte. Stranski presiede il governo provvisorio.

È partita una deputazione per ottenere dalle grandi potenze che esse riconoscano l'unione della Bulgaria e della Rumelia.

Le truppe bulgare entrarono in Rumelia.

SOFIA, 24. — Un nuovo telegramma dello czar biasima il principe Alessandro ed autorizza gli ufficiali russi a ritornare in Russia

PARIGI, 24. — L'Inghilterra propose all'Italia di fare pratica immediata in favore della Turchia per il mantenimento dello *statu quo*. La stessa proposta è stata fatta a Vienna ed a Berlino.

L'Austria-Ungheria propose di agire per impedire l'agitazione in Macedonia e nell'Albania.

SOFIA, 24. — Furono decise misure severe contro coloro che intendessero passare in Macedonia Fu ordinato ai prefetti d'internare gli emigrati serbi che intendessero turbare la pace in Serbia.

PARIGI, 24. — Una Nota della Porta alle potenze, mentre annunzia che il sultano è deciso ad esercitare i diritti conferitigli dal trattato di Berlino, contiene una restrizione la quale permette alle potenze d'interporre i loro buoni uffici.

FILIPPOPOLI, 24. — Cinque delegati bulgari si sono recati a Pietroburgo.

SOFIA, 24. — Si dice che i basci bozucs comincino a mostrarsi alla frontiera e che bande di mussulmani si formino in Rumelia. Se queste voci si confermassero, le truppe bulgare riceverebbero ordine di marciare innanzi.

PARIGI, 24. — Un dispaccio particolare da Vienna reca che la Serbia occuperà la Vecchia Serbia, e riporta la voce di uno scontro fra turchi e rumelioti sul ponte della ferrovia della Maritza.

COSTANTINOPOLI, 24. — Nell'ultimo paragrafo della Nota turca alle potenze, dopo essersi detto che la Porta è obbligata ad esercitare i diritti conferitile dal trattato di Berlino, si soggiunge: « Tuttavia, dinanzi ai pericoli della situazione, la Turchia crede necessario ricorrere all'intervento delle potenze firmatarie per ricondurre il principe Alessandro di Bulgaria al rispetto dei suoi doveri. La Turchia non dubita che le potenze amiche ed alleate non sieno penosamente impressionate da avvenimenti contrari al trattato di Berlino e che non uniscano i loro sforzi per mantenerlo. »

Si continua a spedire numerose truppe alla frontiera della Rumelia.

BUCAREST, 23. — Un incendio distrusse l'ospedale militare. I danni sono considerevoli.

VERNEY LA VARENNE, 23. — Il conte de la Tour, ministro d'Italia a Belgrado, che qui trovavasi in congedo, è ripartito direttamente per il suo posto.

COMO, 24. — Oggi fu aperta all'esercizio la ferrovia Como-Varese, la quale costituisce il primo tronco della ferrovia Como-Laveno.

CAIRO, 24. — Dispacci ufficiali da Suakim recano che Sennaar è un punto di riunione per i disertori ed i ribelli. La guarnigione di Sennaar è forte di 10,000 uomini e domina tutto il paese.

8000 abissini sono partiti, il 15 corrente, per andare a soccorrere Kassala.

MOSCA, 24. — La *Gazzetta di Mosca* pronunziasi categoricamente contro il principe ed il governo di Bulgaria, che, coprendosi colla pretesa volontà dello czar, trascinarono il popolo bulgaro in una folle impresa.

La *Gazzetta* dichiara che la Russia insiste energicamente onde si ristabilisca lo *statu quo ante*.

MARSIGLIA, 24. — Ieri vi furono qui 3 decessi di cholera.

PARIGI, 24. — Il manifesto elettorale del principe Napoleone dice che la Francia non vuole la restaurazione della manarchia, nè riforme utopistiche

Il principe accusa gli imperialisti di essersi posti al servizio dei Borboni e di aver fomentato la rivolta nella sua famiglia; dichiara che resterà estraneo al movimento elettorale fino al giorno, in cui si sentirà la necessità di una assemblea costituente che rimetterà al popolo la cura di nominare il capo dello Stato.

MADRID, 24. — Il Consiglio dei ministri fu aggiornato per cura di un'infreddatura del re.

STOCCOLMA, 24. — Cristina Nilsson cantò canzoni popolari dalla finestra dell'albergo.

Folla enorme.

Dopo il concerto vi fu un tafferuglio con diciotti morti e moltissimi feriti.

MADRID, 24. — Ieri vi furono in tutto il regno 737 casi e 271 decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Corriere delle Romagne* di Ravenna del 13 annunzia che, i signori fratelli Battista e Giuseppe conti Rasponi, nella luttuosa circostanza della perdita del conte Luigi loro fratello, elargirono lire 500 a benefizio degli Asili Infantili ed altre lire 500 al Ricovero di Mendicità.

Regia Marina. — In data del 12 corrente, la *Gazzetta Livornese* scrive:

La cannoniera *Sebastiano Veniero*, gemella della *Provana*, che fu costruita nel cantiere dei fratelli Orlando, ha in questi giorni compiute le sue prove ufficiali di velocità e di forza alla Spezia. I risultati furono buonissimi.

La traversata dalla Meloria al faro di Spezia si compiè in due ore e 28 minuti; il che equivale ad una velocità di miglia 13,41. La macchina in questo tempo agiva a *Compound*. compiendo circa 115 giri al minuto.

Nessuno scaldamento, nessun urto od inconveniente di altra natura si ebbe a lamentare nella macchina.

Il consumo di combustibile si verificò essere di 8 decimi di chilogrammo per cavallo e per ora, cioè inferiore al limite minimo stabilito dal contratto, ed uno dei più piccoli che si siano mai verificati in pratica.

La forza media drante la traversata Livorno-Spezia fu di 1010. Alla andatura ad introduzione diretta nei tre cilindri la forza indicata salì sino a 1160 cavalli con 120 giri al minuto. Le caldaie anch'esse hanno dato buonissimi risultati.

La Commissione composta dell'ing. cav. E. Martinez, presidente, e dei signori Lamberti, Bonamico e Cerruti, si mostrò soddisfattissima dell'esito delle prove.

Abbiamo così colla *Provana* due navi perfettamente riuscite e che renderanno buonissimi servizi al loro paese, e prova ne sia il fatto che la prima di queste due cannoniere, inviata a Massaua, compie colà un attivissimo servizio ed ha percorso in circa tre mesi oltre sei mila miglia, senza che il minimo inconveniente si avesse a verificare, sia alla macchina che allo scafo.

La *Veniero* lascierà a giorni il nostro porto, completamente armata.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni fatte alla tabella delle stanze dei corpi:

Regg. cavalleria Aosta (6°), comando, deposito e tre squadroni, Lucca — tre squadroni, Firenze.

Regg. cavalleria Firenze (9°), comando, deposito, 1°, 2°, 5° e 6° squadrone, Caserta — 3° e 4° squadrone, Nocera.

Regg. cavalleria Piacenza (18°), comando, deposito, 1°, 3°, 4°, 5° e 6° squadrone, Vicenza — 2° squadrone, Cittadella.

Regg. cavalleria Roma (20°), 3° squadrone, Portici.

Esportazione di zolfo dal porto di Catania. — Durante il mese di agosto u. s. dal porto di Catania furono esportate le seguenti quantità di zolfo:

	Amburgo	Ch.	61,357
	Anversa	»	262,092
	Batum	»	543,585
	Bordeaux	»	800,000
	Cristiania	»	2,629
	Glasgow	»	5,000
	Hull	»	77,358
	Liverpool	»	535,998
	Londra	»	12,180
	Marsiglia	»	1,068,982
	New-York	»	2,496,355
	Odessa	»	3,270
	Rotterdam	»	40,000
	Rouen	»	49,828
	Stettino	»	15,882
	Trieste	»	16,400
	Totale per l'estero	Ch.	5,990,916
Italia —	Bari	»	62,099
	Genova	»	268,040
	Tropea	»	17,900
	Totale generale	Ch.	6,338,955

Bollettino della Commissione archeologica comunale di Roma. — Il fascicolo 2° (aprile-giugno 1885) di questo *Bollettino* contiene le seguenti notizie:

Di una iscrizione rinvenuta presso il Monte Testaccio, per il comm. prof. W. Henzen.

Frammento di un bicchiere vitreo adorno di immagini bibliche lavorate ad intaglio, per il comm. prof. G. B. De Rossi.

Di alcune piante topografiche di Roma ignote o poco note, per il conte prof. D. Gnoli.

Una pianta di Roma del secolo XVI pubblicata dal signor Eugenio Müntz, per il comm. prof. Carlo Lodovico Visconti.

Il varo del « Poseidon ». — Giorno sono, a Trieste, alla presenza di un pubblico numerosissimo, venne varato il piroscafo del Lloyd *Poseidon,* il più grande della flotta mercantile mediterranea.

Il varo riuscì splendidamente. Ai lavori della nave erano addetti in gran parte operai italiani.

Il nuovo piroscafo ha 117 65 metri di lunghezza, 12 95 di larghezza, 10 21 di profondità, e stazza 4602 tonnellate.

La macchina, fabbricata all'arsenale del Llyod, ha la forza di 3140 cavalli

Il *Poseidon* è destinato ai viaggi dell'Indo-Cina.

L'immigrazione degli Stati Uniti. — I rapporti consolari dagli Stati Uniti d'America assicurano che l'emigrazione diminuì notevolmente, nell'ultimo anno finanziario, chiuso il 30 giugno u. s.

Entrarono negli Stati Uniti 400 mila persone, mentre nell'anno precedente ve ne erano entrate 518,582.

Dall'Italia emigrarono 13,587 persone per gli Stati Uniti, mentre nell'anno antecedente ne erano partite 16,510.

Andarono nel 1884-85 agli Stati Uniti 123,293 persone dalla Germania, e 108,939 dalla Gran Brettagna.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 settembre

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,2	12,7
Domodossola	coperto	—	25,3	17,4
Milano	3/4 coperto	—	26,9	18,2
Verona	coperto	—	26,5	17,6
Venezia	—	—	—	—
Torino	1/2 coperto	—	26,0	17,5
Alessandria	3/4 coperto	—	26,4	15,3
Parma	sereno	—	26,6	17,0
Modena	sereno	—	27,2	17,6
Genova	sereno	calmo	27,5	19,8
Forlì	sereno	—	26,4	16,2
Pesaro	sereno	calmo	23,4	16,4
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	25,8	18,2
Firenze	sereno	—	28,8	14,7
Urbino	sereno	—	22,8	15,7
Ancona	sereno	—	25,0	17,7
Livorno	sereno	calmo	29,0	15,7
Perugia	sereno	—	25,8	15,4
Camerino	sereno	—	23,5	15,7
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	26,4	18,6
Chieti	sereno	—	22,4	14,6
Aquila	sereno	—	25,9	12,9
Roma	sereno	—	28,3	15,8
Agnone	sereno	—	25,0	15,0
Foggia	sereno	—	27,7	10,7
Bari	sereno	calmo	23,9	15,5
Napoli	sereno	calmo	27,2	20,2
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,0	13,8
Lecce	sereno	—	27,0	16,9
Cosenza	sereno	—	28,0	16,0
Cagliari	sereno	calmo	28,5	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	26,8	20,3
Palermo	sereno	calmo	28,9	17,3
Catania	sereno	calmo	27,3	18,9
Caltanissetta	sereno	—	25,9	13,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,2	19,0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29,2	20,1

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 settembre 1885.

In Europa pressione bassa (743) sulla Finlandia, elevata (771) all'ovest d'Irlanda, diminuita notabilmente al centro.

In Italia nelle 24 ore, cielo sereno, temperatura relativamente elevata.

Stamani cielo nuvoloso all'estremo nord, sereno altrove; venti deboli variabili; barometro a 765 mm. al nord a 767 in Calabria.

Mare mosso lungo la costa ionica.

Probabilità: Ancora venti deboli variabili, cielo qua e là nuvoloso.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 settembre 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,5	765,3	763,5	762,2
Termometro	17°,2	27°,4	26°,9	21°,8
Umidità relativa	69,0	32,0	34,0	71,0
Umidità assoluta	10,1	8,7	9,0	13,0
Vento	NNW	WNW	W	SW
Velocità in Km.	7,0	10,0	17,5	3,0
Cielo	sereno	pochi cumuli a NE	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27°,8; - R. = 22°,24 — Min. C. = 15°,7 - R. = 12°,56.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 24 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 37 ½,35	—	95 36 ½	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	695 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1699 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1755 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	720 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	406 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	550 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 62 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 17 ½ fine corr.
Banca Generale 604 50, 605 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1698, 1700 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali (az. stamp.) 426 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 settembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 071.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 901.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 333.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 60 876.

V. Trocchi, *Presidente*.

Intendenza di Finanza di Vicenza

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 13,350 (lire tredicimila trecentocinquanta).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta, stesa in carta filigranata da bollo da lira 1 20, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 2225.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso i Commissariati distrettuali di Asiago, Bassano, Schio e Lonigo sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre prossimo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato, ed a seguito di speciale autorizzazione avutasi dal Ministero.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 12 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10 Entro dieci giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, tasse governative e quelle di registro e bollo.

Elenco dei comuni.

Altavilla - Brendola - Cartigliano - Creazzo - Gambugliano - Poiana Maggiore - Torrebelvicino e Zermeghedo.

Dall'Intendenza di finanza, Vicenza, addì 21 settembre 1885.

1738 *L'Intendente*: DE VILLENEUVE.

Amministrazione Provinciale di Roma

In seguito del decreto prefettizio del 4 agosto p. p., col quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità la deviazione di un tratto della strada provinciale Cassia-Sutrina, che ha origine a metri 360 prima del ponte San Martino e raggiunge la strada stessa presso il laghetto di Monterosi dopo un percorso di metri 2927 44, si pubblica a termini e per gli effetti degli articoli 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il seguente

Elenco degli espropriandi per l'esecuzione di detto lavoro

Numero d'ordine	INDICAZIONI CENSUARIE DEI TERRENI						Contrada	CONFINANTI	Quantità in metri quadrati	Indennità che si offre agli espropriati
	PROPRIETARI	Comune	Sezione	N. di mappa Princip.	N. di mappa Subalt.	Coltivazione				
1	D. Ferdinando principe del Drago.	Sutri	3	38	»	Seminat.	Pratovecchio	Strada, Goretti Gio. Battista, Leo Vincenzo.	40	2 40
2	Leo Vincenzo fu Antonio.	Id.	3	22	»	Id.	Ponte Panato	Strada, Del Drago, Goretti Gio. Battista, Nicolini Vincenzo, Mezzadonna Francesco e fosso.	1980	237 60
3	Nicolini Vincenzo	Id.	3	120	»	Id.	Monte di San Martino	Leo Vincenzo, Goretti Gio. Battista, Bombardi Nicola, Mezzadonna Francesco.	470	56 40
4	Mezzadonna Filippo, ora Bombardi Nicola.	Id.	3	25	»	Id.	Ponte Panato	Nicolini Vincenzo, Goretti Gio. Battista, Mezzadonna Francesco	2240	129 20
5	Goretti Giov. Battista	Id.	3 3	28 30	» »	Id. Id.	Pratovecchio	Nicola Bombardi, Mezzadonna Francesco, Petruzzi Quagliotti Maria e fosso.	40 2160	257 »
6	Petruzzi Quagliotti Maria	Id.	3	31 32	» »	Pascolo Seminat	Id.	Goretti Gio. Battista	50 2310	141 60
7	Donatini Gioacchino.	Id.	3	19	»	Seminat.	Ponte Panato	Donatini D. Francesco e fosso	2130	594 »
8	Donatini D. Francesco e per esso Donatini Gioacchino amministratore giudiziario.	Id.	3	826	»	Id.	Carpine	Donatini Gioacchino e fosso	270	82 50
9	Donatini Gioacchino, al censo per equivoco Demanio Nazionale.	Nepi	4	100 100	1 2	Id. Id.	Valle la Serpe	Donatini Giovanni e fratelli fu Egidio, Donatini Gioacchino D. Francesco e fosso	20 2450	697 »
10	Donatini Gio. e fratelli fu Egidio, ora Gioacchino e Girolamo Donati.	Id.	4	97	1	Id.	Vado le Carpine	Donatini Gioacchino e Confraternita del Sagramento.	3290	197 40
11	Confraternita del Sagramento di Nepi.	Id.	4	99 99	1 2	Id. Id.	Id.	Penteriani Sante, Donatini Giovanni e Girolamo.	1500 720	133 20
12	Penteriani Sante fu Giuseppe	Id.	4	104 105	3 »	Id. Id.	Valdiana	Confraternita del Sagramento, fosso Panato ed altri.	5300 210	328 50
13	Confraternita di S Giovanni Decollato di Nepi e Demanio (al Censo per equivoco Fabbrica della Cattedrale e Demanio).	Id.	4 4 4	120 121 122	» » »	Id. Id. Id.	Campo Ciancone	Penteriani Sante, Paradisi Romano, fosso e stradello.	420 1000 2130	213 »
14	Penteriani Gio. fu Francesco.	Id.	4	53	»	Id.	Muracciola	Paris Gaetano, Penteriani Sante e fosso.	1120	56 »
15	Paris Gaetano fu Giuseppe	Id.	4 4 4	44 41 43	» » »	Id. Id. Id.	Monte del Lago	Penteriani Giovanni e Sante, Monti Antonio, Flamini Arcangelo, Lago, fosso, Bennicelli Achille e altri.	3200 2250 910	501 60
16	Flamini Arcangelo fu Silvestro	Id.	4 4 4	133 45 47	» » »	Id. Id. Id.	Id.	Paris Gaetano, Flamini Silvestro, Lardella Caterina ed altri fu Nicola, strada Nazionale e Lago.	3350 3170 1620	799 »

Annotazione. — Nella indennità posta al num. 16 sono pur compresi m. q. 3160 di terreno non allibrato al censo e che è emerso dalle acque del lago, a confine col n. 133.

Roma, 11 settembre 1885. 1646 *Il Prefetto presidente*: GRAVINA.

Regia Intendenza di Finanza di Bergamo

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della provincia.*

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi in tre distinti lotti secondo i circondari della provincia cui i comuni sotto indicati appartengono, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone d'appalto complessivo per ciascun lotto è:

Pel lotto primo composto di n. 60 comuni del circondario di Bergamo di lire 15,390.

Pel secondo lotto composto di 41 comuni lire 36,820.

Pel terzo lotto composto di 17 comuni lire 26,600.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre 1885.

Si comincierà l'incanto per l'appalto dei comuni appartenenti al circondario di Bergamo e costituenti il primo lotto, si passerà poi a quello di Clusone e poscia a quello di Treviglio nello stesso giorno ed ora in continuazione.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto, dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto per ciascun lotto; e cioè la somma di lire 2565, pel primo lotto, di lire 6137, pel secondo lotto, e di lire 4433 35 pel terzo lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sotto-prefetture di Treviglio e di Clusone sono ostensibili i capitolati d'onere, che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è pure ostensibile l'elenco dei comuni aperti di ciascun circondario che isolatamente od in consorzio si sono abbonati col Governo, coll'indicazione dei rispettivi annui canoni d'abbuonamento pattuiti e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del Capitolato d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 ottobre 1885 alle ore meridiane il periodo di tempo utile per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano presentate in tempo utile offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno sedici (16) del mese di novembre 1885 alle ore 12 meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nei capiluoghi di distretto della provincia, nelle città principali e *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nonchè nel foglio degli Annunzi legali della provincia.

Elenco dei comuni compresi nei singoli lotti.

Circondario di Bergamo.

LOTTO I.

Bruntino - Gorle Seriate - Bracca - Cornalba - Costa Serina - Dossena - Endenna - Frerola - Oltre il Colle - Piazzo Alto - Rigosa - S. Gallo - S. Giovanni Bianco - S. Pietro d'Orzio - Serina - Somendenna - Stabello - Albano S. Alessandro - Barzana - Costa Imagna - Locatello - Mazzoleni - Bonate Sopra - Bottanuco - Marne - Sotto il Monte - Suisio - Terno - Carenno - Corte - Lorentino - Torre de Busi - Vercurago - Selvino - Vall'Alta - Averara - Baresi - Bordogna - Branzi - Camerata Cornello - Carona - Cassiglio - Cusio - Fondra - Foppolo - Lenna - Mezzoldo - Mojo de' Calvi - Olmo al Brembo - Ornica - Piazza Brembana - Piazzatorre - Piazzolo - Roncobello - Santa Brigida - Trabuchello - Valleve - Valnegra - Valtorta.

Circondario di Clusone.

LOTTO II.

Ardesio - Bondione - Castione della Pressolana - Cerete - Clusone - Fino del Monte - Fiumenero - Gandellino - Gorno - Gromo - Lizzola - Oltressenda Alta - Oltressenda Bassa - Oneta - Onore - Parre - Piario - Ponte di Nozza - Premolo - Rovetta - Songavazzo - Valvoglio - Barzizza - Casnigo - Cassano - S. Andrea - Cene - Colzate - Fiorano al Serio - Gandino - Gazzaniga - Leffe - Orezzo - Peja - Vertova - Bossico - Sovere - Azzone - Colere - Oltrepovo - Schilpario - Vilminore.

Circondario di Treviglio.

LOTTO III.

Arzago - Casirate d'Adda - Bariano - Calcio - Morengo - Pumenengo - Romano - Bagnatica - Brusaporto - Calcinate - Cavernago - Cividate al Piano - Cortenova - Ghisalba - Martinengo - Mornico al Serio - Palosco.

Bergamo, li 15 settembre 1885.

1712 *L'Intendente di finanza*: M. BUNIVÀ.

Intendenza di Finanza di Campobasso

AVVISO D'ASTA

per appalto dei dazi di consumo governativi.

Dovendosi provvedere all'appalto nei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantacinquemila novecento (L. 85,900).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire quattordicimila trecentodiciassette (L. 14,317).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Isernia e Larino sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo, a seguito di speciale autorizzazione Ministeriale, col giorno 20 ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Circondario di Campobasso.

Oratino - Sepino - Cercepiccola - S. Giuliano del Sannio - Vinchiaturo - Baranello - Busso - Colledanchise - Spineto - Montagano - Castellino sul Biferno - Petrella Tifernina - Ripalimosani - S. Giovanni in Galdo - Campolieto - Matrice.

Circondario d'Isernia.

Longano - Miranda - Monteroduni - Fornelli - Carpinone - Castelpetroso - Pesche - Pettoranello di Molise - Sessano - Forlì del Sannio - Acquaviva d'Isernia - Montenero Valcocchiara - Rionero Sannitico - Castellone a Volturno - Cerro a Volturno - Colli a Volturno - Scapoli - S. Vincenzo a Volturno - Belmonte del Sannio - Caccavone - Castelluccio in Verrino - Chiauci - Boiano - Campochiaro - Guardiaregia - S. Massimo - S. Polo Matese - Cantalupo del Sannio - Castelpizzuto - Macchiagodena - Roccamandolfi - S. Angelo in Grotte - Frosolone - Cameli Civitanova del Sannio - Duronia - Pizzone - Rocchetta a Volturno.

Circondario di Larino.

Civitacampomarano - Castelmauro - Castelbottaccio - Guardialfiera - Lucito - Lupara - Montefalcone del Sannio - Roccavivara - S. Felice Slavo - Ripabottoni - Guglionesi - Montecilfone - Portocannone - Palata - Acquaviva Collecroci - Montenero di Bisaccia - Ripalda - Tavenna - Termoli - Campomarino - S. Giacomo degli Schiavoni.

Campobasso, 21 settembre 1885.

1736 *L'Intendente*: REGALDI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERNI

Numeri delle obbligazioni estratte nel giorno 18 settembre 1885, da rimborsarsi nel mese di novembre prossimo venturo:

32 — 137 — 159 — 473 — 492 — 882 — 1167 — 1768
2085 — 2205 — 2902 — 3035.

1707 *Il Sindaco ff.*: D. BENNATI.

Società delle Guidovie Centrali Venete

1753 **SOCIETÀ ANONIMA, residente in Padova**

Capitale L. 1,600,000, tutto versato

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono convocati in assemblea straordinaria che si terrà in Padova il giorno 15 ottobre prossimo venturo alle ore 12 merid. nella sede della Società via Sorciglia n. 3131.

Padova, li 24 settembre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
AUGUSTO CORINALDI.

Ordine del giorno:

1. Modificazione degli articoli 7 e 16 dello Statuto sociale.
2. Aumento del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per avere diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 8 dello Statuto sociale, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea e ciò a tutto il 9 ottobre 1885 nelle ore d'ufficio, a

Padova presso la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.
Id. » » Banca in accomandita G. Romiati e C.
Id. » » Sede della Società delle Guidovie Centrali Venete.

Società Romana degli Omnibus

SOCIETÀ ANONIMA — **Sede in Roma**

Capitale nominale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 600,000.

Gli azionisti della Società Romana degli Omnibus sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato 10 ottobre prossimo alle ore 3 pomeridiane nella sede del Banco di Roma, via del Corso **n.** 337, per deliberare sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1. Modificazione dello Statuto;
2. Aumento del capitale;
3. Nomina di nuovi consiglieri.

Avvertenze.

L'assemblea generale è composta di tutti i possessori di azioni che abbiano depositate le azioni 3 giorni prima dell'adunanza presso le casse del Banco di Roma.

Ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni azione posseduta.

Gli azionisti si possono far rappresentare da un mandatario socio o non socio, munito di procura anche per semplice lettera.

Gli amministratori non possono essere mandatari.

In caso che la prima convocazione andasse deserta, avrà luogo la seconda il 15 ottobre suddetto alla medesima ora e senza ulteriore avviso, la quale adunanza potrà validamente deliberare con qualunque numero di azionisti sulle materie comprese nell'ordine del giorno suddetto.

Roma, 24 settembre 1885. 1761

Intendenza di Finanza di Pavia

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentottomilatrecentoquaranta (lire 38,340).
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 7 ottobre p. v.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 6390.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Voghera, Mortara e Bobbio sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è inoltre ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe nonchè quello dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 24 ottobre p. v., alle 12 mer., il periodo di tempo pei le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 10 novembre p. v., alle ore 12 mer., col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni aperti da appaltarsi:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DEI COMUNI	Popolazione
	CIRCONDARIO DI BOBBIO.	
1	Bobbio	4635
2	Caminata	631
3	Corte Brugnatella	939
4	Pregola	2418
5	Romagnese	2073
6	Ruino	1141
7	S. Albano di Bobbio	647
5	Trebecco	360
9	Valverde	947
10	Zavattarello	1925
	CIRCONDARIO DI MORTARA.	
11	Candia Lomellina	3091
12	Cassolnovo	5781
13	Gravellona	2876
14	Frascarolo	2437
15	Ottobiano	3136
16	Terrasa	338
17	Vellezzo Lomellina	763
	CIRCONDARIO DI PAVIA.	
18	Mirabello	1987
19	Siziano	1711
20	Villanterio	3249
	CIRCONDARIO DI VOGHERA.	
21	Barbianello	1366
22	Bastida de'Dossi	362
23	Bosnasco	882
24	Calvignano	398
25	Canevino	329
26	Donelasco	533
27	Golferenzo	530
28	Montecalvo Versiggia	1343
29	Montescano	793
30	Montù Beccaria	4030
31	Montù Berchielli	315
32	Pietra de'Giorgi	2036
33	Redavalle	1265
34	Robecco Pavese	969
35	Rocca de'Giorgi	420
36	Rovescala	2038
37	S. Damiano al Colle	2182
38	S. Giuletta	2392
39	Volpara	496
40	Zenevredo	457

Pavia, 19 settembre 1885.

1717 *L'Intendente*: S. GRASSI.

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il concelliere sottoscritto fa noto che il signor Ignazio Argenti fu Luigi, domiciliato in Roma, via Nazionale n. 75, tanto in nome proprio quanto di Angela Gevinei vedova Argenti, e questa anche come madre avente la patria potestà dei suoi figli minorenni Romeo e Paolo Argenti, non che di Giacinta, Giulia ed Elisabetta Argenti maggiori di età, in forza di procura speciale del 15 settembre 1885 per gli atti del notaro D. Girolamo Buttaoni, ha emessa dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata da Pio Argenti del suddetto Luigi figlio e fratello rispettivo decesso in Roma il 3 agosto ultimo scorso in Sargiano (Arezzo) e che aveva domicilio in questa capitale in via Nazionale n. 75.

Il 22 settembre 1885.

1724 G. SEGARELLI, canc.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale di commercio di Roma, sez. 1ª.

Nella causa fra la signora Maria Sofia Garnier in Hutinet, possidente francese, domiciliata elettivamente in Roma, presso lo studio dell'avvocato Camillo Grilli, in piazza Monte d'Oro, n. 138, rappresentata dal medesimo

e

la Direzione generale del Debito Pubblico dello Stato nella persona del signor comm. Luigi Novelli, attuale direttore, domiciliato nel palazzo delle Finanze dello Stato, rappresentato dall'Avvocatura erariale, ha emanato la seguente sentenza:

Il Tribunale rejetta ogni contraria istanza, eccezione o deduzione.

Ordina alla convenuta Amministrazione del Debito Pubblico Italiano di rilasciare in favore della signora Maria Sofia Garnier, consorte separata dal signor Hutinet Pietro (residente in Leniseul Francia Alta Marna), il duplicato delle tre obbligazioni della Società delle Ferrovie Romana, distrutte per l'avvenuto incendio, portanti i numeri 304185, 304187 e 380822, a condizione però che le obbligazioni surrogate siano e restino depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato per la durata di anni 6 a partire dalla scadenza dell'ultima pubblicazione di cui in appresso.

2. Che la presente sentenza venga a cura della Garnier pubblicata per tre volte, coll'intervallo di 15 giorni fra l'una e l'altra, tanto sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, quanto sul *Giornale Ufficiale* della Repubblica Francese.

Ordina all'amministrazione predetta di pagare alla mentovata signora Sofia Garnier o a chi legalmente la rappresenti, gli interessi delle obbligazioni surriferite dei singoli *coupons* da essa posseduti attualmente e superiormente specificati, come pure i successivi scaduti e scadendi senza ulteriore responsabilità dell'amministrazione medesima.

Spese del presente giudizio e posteriori relative a carico della signora Maria Sofia Garnier come saranno liquidate dal presidente

Così deciso e pronunciato in Camera di Consiglio del Tribunale di commercio di Roma, li 14 luglio 1885, pubblicata nell'udienza straordinaria del 30 detto mese ed anno.

Firmati: Craveri, presidente — Mascoli Paolo — Rey Tommaso — Giuseppe Figoli, vicecancelliere.

Registrato a Roma, li 11 agosto 1885, vol. 141, n. 1056, atti giudiziari, esatte lire 6; debitamente notificata alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato per mezzo dell'usciere del Tribunale di commercio di Roma, li 18 agosto 1885.

1084 ALESSANDRO PICCININI usciere.

MUNICIPIO DI ARSOLI

NOTIFICAZIONE.

A senso e per gli effetti dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Si fa noto che per giorni quindici consecutivi, a cominciare da quello successivo alla data della presente, insieme alla domanda per la dichiarazione di pubblica utilità, rimarranno depositati nella R. prefettura di Roma — Divisione 2ª — gli atti relativi alla correzione del tratto di strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense del 2° tronco compreso fra il ponte di Roviano ed il chiavicotto che precede la Colonnetta binaria di Arsoli lungo m. 4189, ove ciascuno potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio e fare le osservazioni in iscritto che crederà del suo interesse.

Durante il termine sopraindicato possono ancora presentarsi i reclami a quest'ufficio amministrativo.

Arsoli, 21 settembre 1885.

1700 *Il Sindaco*: LUIGI D'ULIZIA

Intendenza di Finanza di Lecce

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ottantunmila duecento (L. 81,200).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 mer. del giorno 8 ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 13,533 34.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, Prefettura e presso le Sottoprefetture di Brindisi, di Gallipoli e di Taranto sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni chiusi di terza classe, non che dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a quest'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo, per speciale autorizzazione avuta dal Ministero, col giorno 20 dello stesso mese di ottobre, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 del successivo novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi dei circondari della provincia, nei singoli comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni aperti d'appaltarsi.

1. Acquarica del Capo - 2. Alessano - 3. Alliste - 4. Andrano - 5. Bagnolo - 6. Cannole - 7. Carovigno - 8. Carpignano - 9. Carosino - 10 Castrignano del Capo - 11. Castrignano dei Greci - 12. Corsano - 13. Diso - 14. Erchie - 15. Faggiano - 16. Fragagnano - 17. Gagliano del Capo - 18. Ginosa - 19. Laterza - 20. Leporano - 21. Lizzano - 22. Martano - 23. Melpignano - 24. Miggiano - 25. Minervino di Lecce - 26. Montesano - 27. Montejasi - 28. Monteparano - 29. Morciano - 30. Nociglia - 31. Ortelle - 32. Patù - 33. Poggiardo - 34. Presicce - 35. Pulsano - 36. Roccaforzata - 37 Salve - 38. Sammarzano - 39. San Giorgio sotto Taranto - 40. San Vito dei Normanni - 41. Sava - 42. Seclì - 43. Specchia - 44. Spongano - 45. Sternatia - 46. Surano - 47. Tiggiano - 48. Torre Santa Susanna - 49. Tricase - 50. Zollino.

Lecce, 21 settembre 1885

1733 *L'Intendente*; MAZARI.

AVVISO.

Il signor Micheli Luigi di Giuseppe, nato in Corropoli, domiciliato in Aquila degli Abruzzi, ha presentato domanda a S. E. il Ministro Guardasigilli per aggiungere al suo cognome quello di Gigotti, in forza di disposizione testamentaria del fu Gaetano Gigotti.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e modi dell'art. 122 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Aquila, 23 settembre 1885.

1757 LUIGI MICHELI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Eugenio Leonetti da Serra Pedace, nella qualità di unico figlio ed erede del defunto Domenico Leonetti notaio con residenza in Trenta, ha chiesto lo svincolo, a norma di legge, della cauzione notarile prestata da detto suo padre.

Cosenza, 11 settembre 1885.

Il Cancelliere del Tribunale

1532 V. SCAMBELLARI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con deliberazione presa in Camera di consiglio della quarta sezione del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nel dì 5 agosto 1885, il signor Ernesto Moccia, fu Pietro, è stato dichiarato presunto assente, e per la legale sua rappresentanza è stato nominato l'avvocato Giannangeli Nicolangelo.

Roma, li agosto 1885.

1108 Il proc. LUIGI MOCCIA.

1438 (2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'anno milleottocentoottantacinque, il giorno . . . . .

Ad istanza del cav. Luigi Mazzari, intendente di finanza della provincia di Lecce, e quale rappresentante del Demanio dello Stato, quivi domiciliato e residente per ragione del suo ufficio.

Io . . . usciere addetto alla Pretura mandamentale di Otranto, ove domicilio, col presente atto - Ho citato il notaio Cosimo Saraceno, domiciliato e residente in Otranto a comparire innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, all'udienza del giorno 5 aprile dell'anno milleottocentottantasei od in quella successiva, ove il cinque aprile cadesse giorno festivo per sentire accogliere e far diritto alla seguente domanda.

Esso Cosimo Saraceno è debitore verso l'Amministrazione del Demanio della somma di lire quattrocentoquarantadue e centesimi sessanta per sopratasse dovute per ritardata registrazione di atti e penali e per omessa iscrizione di atti al repertorio ed essendo riusciti vani tutti gli atti di esecuzione mobiliare praticati contro di lui dall'Amministrazione suddetta, ora essa intende di espropriare la cauzione notarile del Saraceno.

A tal'uopo, giusta quanto è disposto nell'articolo 38 della legge sul notariato del 25 maggio 1879, testo unico, n. 4900, esso Saraceno sentirà ordinare dal Tribunale la vendita della sua cauzione per divenire alla graduazione, serbando l'ordine di preferenza stabilito dall'art. 19 della legge citata.

Il procuratore Gio. Battista Libertini rappresenterà lo istante, adempirà a tutto quanto è disposto nel citato articolo 38 della legge sul Notariato e comunicherà tutti i documenti della causa nei modi di legge.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 21 ottobre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 95, nel comune di Cascina, con l'aggio medio annuale di lire 2097 61.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1530, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal Sovrano rescritto 17 dicembre 1851.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 20 settembre 1885.

1688 *Per il Direttore*: MORINI.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 ottobre 1885, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale dell'ufficio della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3, all'appalto dei lavori di

Costruzione di una caserma per il Comando di battaglione con due compagnie alpine in Aosta, ascendente a lire 170,000, da eseguirsi nel periodo di giorni trecentosessanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 21 ottobre 1885.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 17,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 6 ottobre 1885 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 21 settembre 1885.

Per la Direzione
1668 *Il Segretario*: G. MAZZOLA.

Arciconfraternita della Disciplina ed Ospedale di Caprarola

Avviso di delibera definitiva.

Si previene il pubblico chè nel giorno di sabato 3 ottobre prossimo, stante l'abbreviazione dei termini stabilita dalla Congregazione, alle ore 10 ant. nella segreteria del pio Istituto si procederà all'ultimo sperimento col metodo di estinzione di candela vergine per la vendita del ceduo castagnile della macchia denominata Magliano in seguito della miglioria di lire 1277 50 offerte in più a titolo di vigesima dal sig. Annunzio Foglia con sicurtà solidale del negoziante sig. Domenico Fascia, ed è perciò che il nuovo incanto sarà basato sulla somma di lire 26827 50 per essere definitivamente deliberato al miglior oblatore, ferme le condizioni ed oneri ripetute nelle precedenti notificazioni, e contenuti nel capitolato visibile in detta segreteria.

Caprarola, 22 settembre 1885.

1749 *Il Presidente*: ANNIBALE TIZZANI.

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della tassa Fida Bestiame pel 1886.*

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 3 ottobre 1885 alle ore 10 antimeridiane davanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà al primo esperimento di asta per l'appalto suddetto.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà aperta sulla somma di lire diecimila (L. 10,000) ed alle condizioni portate tanto dal regolamento, quanto dal relativo capitolato, a tutti ostensibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Non saranno ammesse a far partito che persone di notoria solventezza, e che nei precedenti appalti siano riuscite inappuntabili nei versamenti, le quali dovranno inoltre giustificare di aver eseguito il deposito corrispondente al decimo del prezzo a garanzia dell'asta nella esattoria comunale, nonchè lire 400 per spese approssimative di contratto, registro, ipoteche ecc.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, esono stabiliti in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 10 antimeridian del giorno 18 ottobre 1885.

A guarentigia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi, il deliberatario dovrà entro 20 giorni dalla data di definitiva aggiudicazione presentare una cauzione corrispondente alla metà dell'ammontare del prezzo di definitiva aggiudicazione se in numerario, ed a tre quarti dell'ammontare suddetto se in beni stabili.

L'asta ed il contratto sono regolati dalle prescrizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5352, e sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel capitolato e relativo regolamento.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto saranno a carico del deliberatario.

Ferentino, lì 15 settembre 1885.

1731 *Il Segretario comunale*: B. CICCARELLI.

Municipio di Albano Laziale

AVVISO D'ASTA per 2° esperimento.

Riuscito deserto l'esperimento d'asta pubblicato con avviso del giorno 4 corrente mese, da aver luogo li 17 mese stesso, per lo

Appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria per il quinquennio 1886-1890, oltre l'esazione della tassa posteggio,

Si fa noto al pubblico che, stante l'abbreviazione dei termini regolarmente deliberata, nel giorno di lunedì 5 prossimo ottobre, alle ore 11 ant., nella residenza municipale, innanzi il sottoscritto, si terrà il 2° esperimento d'asta in base dell'annua corrisposta di lire centoventicinquemila.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venti ciascuna.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Cassa comunale lire cinquantamila in contanti ovvero in rendita sul Debito pubblico a titolo di cauzione, oltre a lire tremila per deposito di spese di asta, registro, contratto ed altro che restano ad esclusivo carico dell'appaltatore.

L'appalto dei dazi dovrà esercitarsi in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza delle leggi e delle disposizioni per i comuni aperti, come venne indicato nel precedente avviso, e sotto l'osservanza della tariffa daziaria deliberata dal Consiglio comunale, e delle disposizioni speciali risultanti da apposito capitolato a tutti ostensibile in quest'ufficio comunale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà col giorno 12 prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane.

Dalla residenza municipale, lì 22 settembre 1885.

1698 *Il Sindaco*: Cav. PIETRO FEOLI.

Intendenza di Finanza di Benevento.

AVVISO D'ASTA *per l'appalto del dazio di consumo governativo pel quinquennio 1886-1890.*

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire trentaduemila novecentocinquanta (L. 32,950);
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regol. sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 ottobre 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 ottobre 1885;
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè: la somma di lire cinquemila quattrocentonovantadue (L. 5,492);
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia;
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare;
7. Presso questa Intendenza di finanza, presso la prefettura di Benevento e sottoprefetture di Cerreto Sannita e S. Bartolomeo in Galdo sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è del pari ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia di Benevento che, per essere costituiti in consorzio, si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;
9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri;
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 110 del precitato regolamento.

Si fa noto inoltre

Che a seguito di speciale autorizzazione avuta dal Ministero delle Finanze, in caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per la presentazione dell'offerta di miglioria scadrà alle ore 12 meridiane del 20 corrente mese, e che l'incanto definitivo avrà luogo il 9 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Comuni aperti da appaltarsi.

Circondario di Benevento.

Fragneto l'Abate - Fragneto Monforte - Paduli - Pescolamazza - Pannarano - Tocco Caudio.

Circondario di Cerreto Sannita.

Casalduni Ponte - Faicchio - Guardia Sanframondi - Morcone - Pontelandolfo - Sassinoro - S. Lorenzo Maggiore - S. Lupo.

Circondario di S. Bartolomeo in Galdo.

Castelpagano - Cerce Maggiore - Ginestra de' Schiavoni - S. Bartolomeo in Galdo - S. Croce del Sannio.

Benevento, 22 settembre 1885.

1711 *L'Intendente:* C. MONTANARO.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 40).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso superiori equivalenti al ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 4 settembre 1885, risultò provvisoriamente deliberata la provvista sotto indicata, come fu annunciato nell'avviso d'asta della stessa data, n. 36, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed il ventesimo, si residua l'importare della provvista stessa, come segue:

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI ottenuti per ogni cento lire	RIBASSO avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	IMPORTO ridotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
			L. C.	Lire			Lire	Lire			
Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	Metri	220000	1 10	242,000	44	5000	5,500	550	10 lotti L. 20 50 5 » » 18 50 5 » » 16 50 10 » » 15 60 14 » » 15 21	L. 5 »	L. 4153 88 » 4258 38 » 4362 88 » 4409 90 » 4430 28

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1886, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1886: in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1886.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, p. p., a nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati scritti su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 2 pom. del giorno 5 ottobre 1885, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

Il campione è visibile presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole di accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'incanto in data 11 agosto 1885, n. 29.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni, od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Torino, addì 19 settembre 1885.

Per la Direzione
1719 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Teramo

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati giusta speciale autorizzazione impartita col Ministeriale dispaccio* 19 *settembre* 1885, *n.* 109168-12314.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire quarantaquattromila quattrocento cinquanta (L. 44,450).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 ottobre p. v.;

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 7408 33;

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia;

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Penne sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente o in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 ottobre alle 12 merid. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre alle ore 12 merid. col metodo della estinzione delle candele;

10. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto. il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri;

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti. salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Alanno - Brittoli - Carpineto alla Nora - Castelcastagna - Castiglione a Casauria - Catignano - Cepagatti - Città S. Angelo - Civitaquana - Civitella Casanova - Collecorvino - Corvara Cugnoli - Elice - Farindola - Loreto Aprutino - Montebello di Bertona - Moscufo - Nocciano - Pescosansonesco - Pianella - Picciano - Pietranico - Rosciano - Spoltore - Torre de' Passeri - Vicoli - Canzano - Castellalto - Castelli - Castiglione alla Valle - Castilenti - Cellino Attanasio - Cortino - Fano Adriano - Isola del Gran Sasso - Montefino - Morrodoro - Notaresco - Pietracamela - Silvi - Tossicia.

Teramo, 21 settembre 1885.

1756 *L'Intendente*: MONTECCHINI.

Municipio di Anticoli di Campagna

AVVISO D'ASTA.

Rimasto infruttuoso il primo esperimento d'asta per aggiudicare la vendita del taglio ceduo di castagno e di 275 guide del taglio vecchio nel bosco denominato Viaro, si notifica che nel giorno 9 futuro ottobre, alle ore 11 ant., e seguenti, in questa segreteria comunale, avanti al R. sindaco o chi per esso, avranno luogo i secondi sperimenti d'asta, alle condizioni richiamate nel primo avviso in data 2 corrente settembre, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 211.

Si avverte che si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche con un solo concorrente.

I fatali per la miglioria non inferiore al ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 24 ottobre prossimo.

Li 22 settembre 1885.

1723 *Il Sindaco*: D. TERRINONI.

Intendenza di Finanza di Padova

Avviso d'Asta

per l'appalto dei dazi di consumo governativi.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

I comuni d'appaltarsi sono:

Nel distretto di Padova — Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano;

Nel distretto di Monselice — Boara Pisani;

Nel distretto di Montagnana — Casale Scodosia, Castelbaldo, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, S. Margherita d'Adige;

Nel distretto di Camposampiero — Tutti i comuni, cioè: Borgoricco, Campodarsego, Campo San Martino, Camposampiero, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte e Villanova.

L'appalto seguirà in un sol lotto e il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sovraindicati è fissato in lire 45,500 (quarantacinquemila e cinquecento).

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala presso l'Intendenza nel giorno 13 (tredici) ottobre prossimo, alle ore 12 (dodici) meridiane.

Gl'incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la scheda di offerta, avvertendo che dovrà esser contemporaneamente presentata la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 7583 33.

L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

Presso questa Intendenza di finanza e presso il magazzino delle privative in Montagnana e gli spacci all'ingrosso di Camposampiero e di Monselice sono ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili gli elenchi dei comuni aperti della provincia che in Consorzio si trovano abbonati col Governo, colla indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo nel giorno 24 (ventiquattro) ottobre 1885, alle ore 12 (dodici) meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 4 (quattro) novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi dei distretti della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Padova, li 19 settembre 1885.

1713 *L'Intendente*: C. NORIS.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Bettola (frazione Calenzano) assegnata per le levo allo spaccio all'ingrosso di Bettola e del presunto reddito lordo di lire 95.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 21 settembre 1885.

1740 *Per l'Intendente*: R. RONI DARIO.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 244,547,211 31		L. 115,047,848 59	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 268,508,867 66		L. 121,608,003 59
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 310,260,184 43		L. 91,092,735 87	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 310,260,184 43		L. 91,092,735 87	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 547,461 13	L. 314,860,529 33	L. 79,604 90	L. 91,200,425 29
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» 3,097,650 »		» »	
Totale	L. 3,645,111 13		L. 79,604 90	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 955,233 77		L. 28,084 52	
Anticipazioni		L. 67,333,105 55		L. 43,803,543 25
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 114,658,510 11	L 131,114,007 69	» 15,041,392 12	L. 32,087,964 16
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,113,935 85	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 2,983,651 20		» 12,932,636 19	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 7,739,116 44		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 9,267,161 01	» »	L. 544,521 25
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,528,044 57		» 544,521 25	
Crediti		L. 80,934,467 65		L. 22,377,220 08
Sofferenze		» 4,849,193 87		» 6,169,446 40
Depositi		» 407,684,866 77		» 106,023,847 33
Partite varie		» 27,947,809 72		» 42,025,376 24
Totale		L. 1,312,500,009 25		L. 465,840,347 59
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,502,367 42		» 3,568,048 83
Totale generale		L. 1,314,002,376 67		L. 469,408,396 42
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 35,742,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 449,931,200 40		L. 128,331,302 »	
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 78,907,562 60	L. 528,838,763 »	» 55,633,059 50	L. 183,964,361 50
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 46,987,745 74		L. 49,913,063 29
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 67,551,928 66		» 53,061,321 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 407,684,866 77		» 106,023,847 33
Partite varie		» 22,077,139 76		» 11,280,055 95
Totale		L. 1,308,882,443 93		L. 463,921,345 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,119,932 74		» 5,487,050 53
Totale generale		L. 1,314,002,376 67		L. 469,408,396 42
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 183,704,110 »		L. 56,588,070 »
Argento al titolo di 900		» 12,022,640 »		» 9,436,650 »
Argento divisionale		» 8,255,841 40		» 2,889,590 50
Oro ed argento non decimale		» 865,454 01		» 57,223 82
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 244,302 90		» 4,139 27
Biglietti già consorziali		» 28,169,028 »		» 22,296,220 »
Biglietti di Stato		» 11,285,835 »		» 23,775,955 »
Riserva		L. 244,547,211 31		L. 115,047,848 59
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — oro	L. 3,194,280 »			
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro — argento	» »	3,331,260 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 136,980 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 20,613,690 04		» 6,560,155 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 16,706 31		» »
Cassa		L. 268,508,867 66		L. 121,608,003 59

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di agosto dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 27,965,640 20	L. 34,234,360 31	L. 20,144,467 13	L. 20,208,442 13	L. 27,144,584 79	L. 31,341,059 79	L. 5,026,423 82	L. 5,425,023 82
L. 31,480,979 16		L. 34,151,749 54		L. 27,925,012 92		L. 3,737,336 93	
» 3,328,375 93		» 2,138,165 12		» 1,244,233 83		» »	
L. 34,809,355 09		L. 36,289,914 66		L. 29,169,246 75		L. 3,737,336 93	
L. »	L. 34,809,355 09	L. »	L. 36,289,914 66	L. »	L. 29,169,680 75	L. »	L. 3,737,336 93
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 434 »		L. »	
	L. 6,096,442 »		L. 3,773,620 70		L. 7,306,672 59		L. 3,787,630 60
L. » » 8,849,724 77 » 30,006 77 » 8,267,286 87	L. 17,147,018 41	L. 1,039,060 » » 873,149 82 » 4,157,075 » » »	L. 6,069,284 82	L. 1,032,550 » » 56,773 45 » 92,227 68 » »	L. 1,181,551 13	L. » » 76,384 84 » 40,000 » » »	L. 116,384 84
L. 2,255,665 » » 586,309 60 » 187,523 36	L. 3,029,497 96	L. 3,334,874 63 » 248,979 20 » »	L. 3,583,853 83	L. 378,266 15 » 233,724 16 » 714,930 34	L. 1,326,920 65	L. 406,135 » » » » 299,102 46	L. 705,237 46
	L. 15,664,122 23		L. 9,319,986 58		L. 8,806,298 57		L. 11,217,184 23
	» 96,782 96		» 2,727,012 91		» 1,816,633 82		» 17,199 07
	» 23,896,424 69		» 6,283,345 »		» 13,449,454 36		» 15,935,298 20
	» 4,681,566 54		» 6,299,977 63		» 10,767,453 98		» 151,307 »
	L. 139,655,570 19		L. 94,555,438 26		L. 105,165,725 64		L. 41,092,602 15
	» 814,572 92		» 901,079 25		» 986,477 76		» 186,953 71
	L. 140,470,143 11		L. 95,456,517 51		L. 106,152,203 40		L. 41,279,555 86
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 62,235,425 » »	L. 62,235,425 »	L. 41,336,196 » » 5,818,614 »	L. 47,154,810 »	L. 35,900,862 » » 5,327,723 »	L. 41,228,585 »	L. 14,171,020 » » »	L. 14,171,020 »
	L. 900,171 41		L. 1,641,364 36		L. 29,549,723 05		L. 53,606 29
	» 13,599,115 67		» 19,759,053 04		» »		» 277,986 20
	» 23,896,424 69		» 6,283,345 »		» 13,449,454 36		» 15,935,298 20
	» 4,628,450 06		» 685,810 72		» 5,482,400 42		» 7,779 23
	L. 138,602,009 83		L. 93,859,257 75		L. 104,710,162 83		L. 40,855,689 92
	» 1,868,133 28		» 1,597,259 76		» 1,442,040 57		» 423,865 94
	L. 140,470,143 11		L. 95,456,517 51		L. 106,152,203 40		L. 41,279,555 86
	L. 14,990,115 »		L. 12,010,805 »		L. 20,106,970 »		L. 4,550,380 »
	» 2,814,305 »		» 3,407,730 »		» 1,501,795 »		» 450,000 »
	» 869,208 »		» 649,926 50		» 293,534 »		» »
	» »		» »		» 30,849 90		» »
	» 27,937 70		» 0 63		» 2,297 89		» 443 82
	» 6,519,662 50		» 1,934,150 »		» 4,476,308 »		» »
	» 2,745,010 »		» 2,141,855 »		» 732,630 »		» 25,100 »
	L. 27,965,640 20		L. 20,144,467 13		L. 27,144,584 79		L. 5,026,423 82
	» »		» »		» »		» »
	» 914,991 24		» »		» »		» »
	» 4,266,140 »		» 63,975 »		» 4,196,475 »		» 398,600 »
	» 87,588 87		» »		» »		» »
	L. 34,234,360 31		L. 20,208,442 13		L. 31,341,059 79		L. 5,425,023 82

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	571,451	L. 14,286,275 »	343,470	L. 8,586,750 »
» 50	1,597,859	» 79,892,950 »	690,461	» 34,523,050 »
» 100	1,591,972	» 159,197,200 »	674,033	» 67,403,300 »
» 200	»	» »	89,755	» 17,951,000 »
» 500	293,232	» 146,616,000 »	63,306	» 31,653,000 »
» 1000	128,512	» 128,512,000 »	24,126	» 24,126,000 »
Totale		L. 528,504,425 »		L. 184,243,100 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	256,691	L. 128,345 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	713	» 1,426 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,728	» 123,640 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,848	» 18,480 »
» 20 »	»	» »	2,751	» 55,020 »
» 25 »	10,052	» 251,300 »	»	» »
» 40 »	1,054	» 42,160 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	214	» 53,500 »
				L. 184,623,511 50
			Meno biglietti Banca Romana	» 659,150 »
Totale		L. 528,838,763 »		L. 183,964,361 50
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 528,838,763 »	è di uno a 3 525	» 183,964,361 50	è di uno a 3 77
Il rapporto fra la riserva	» 244,547,211 31		» 115,047,848 59	
e la circolazione	» 528,838,763 »	è di uno a 2 162	» 183,964,361 50	è di uno a 1 59
Il rapporto fra la riserva	» 244,547,211 31		» 115,047,848 59	
e la circolazione	» **528,838,763** »		» **183,964,361 50**	
e gli altri debiti a vista	» **46,987,745 74**		» **49,913,063 29**	
Totale	» 575,826,508 74	è di uno a 2 354	» 233,877,424 79	è di uno a 2 03
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 449,931,200 40	è di uno a 2 999	» 128,331,302 »	è di uno a 2 63
Il rapporto fra la riserva	» 149,977,066 80		» 59,414,789 09	
e la circolazione	» 449,931,200 40	è di uno a 3 »	» 128,331,302 »	è di uno a 2 15
Il rapporto fra la riserva	» 165,639,648 71		» 59,414,789 09	
e la circolazione	» **449,931,200 40**		» **128,331,302** »	
e gli altri debiti a vista	» **46,987,745 74**		» **49,913,063 29**	
Totale	» 496,918,946 14	è di uno a 3 »	» 178,244,365 29	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 1/2 %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 1/2 %		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,185 »		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di agosto dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
259,531	L. 6,488,275 »	273,173	L. 6,829,325 »	133,637	L. 3,340,925 »	»	L. »
83,385	» 4,169,250 »	155,661	» 7,783,050 »	178,316	» 8,915,800 »	41,440	» 2,072,000 »
98,528	» 9,852,800 »	64,074	» 6,407,400 »	92,498	» 9,249,800 »	35,611	» 3,561,100 »
65,783	» 13,156,600 »	5,084	» 1,016,800 »	34,805	» 6,961,000 »	12,955	» 2,591,000 »
34,511	» 17,255,500 »	18,813	» 9,406,500 »	15,327	» 7,663,500 »	11,826	» 5,913,000 »
11,083	» 11,083,000 »	15,582	» 15,582,000 »	4,937	» 4,937,000 »	»	» »
	L. 62,005,425 »		L. 47,025,075 »		L. 41,068,025 »		L. 14,137,100 »
145,800	L. 72,900 »	127,800	L. 63,900 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,695	» 35,695 »	93,521	» 93,521 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,147	» 28,294 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,400	» 12,000 »	3,063	» 15,315 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	1,034	» 10,340 »	1,073	» 10,730 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	390	» 7,800 »	635	» 12,700 »	1,696	» 33,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 47,154,810 »		L. 41.228,585 »		L. 14,171,020 »
L. 21,000,000 » » 62,235,425 »	è di uno a 2 96	L. 15,000,000 » » 47,154,810 »	è di uno a 3 143	L. 12,000,000 » » 41,228,585 »	è di uno a 3 436	L. 5,000,000 » » 14,171,020 »	è di uno a 2 83
» 27,965,640 20 » 62,235,425 »	è di uno a 2 23	» 20,144,467 » » 47,154,810 »	è di uno a 2 340	» 27,144,584 79 » 41,228,585 »	è di uno a 1 519	» 5,026,423 82 » 14,171,020 »	è di uno a 2 81
» 27,965,640 20 » **62,235,425** » » **900,171 41**		» 20,144,467 » » **47,154,810** » » **1,641,864** »		» 27,144,584 79 » **41,228,585** » » **29,549,723 05**		» 5,026,423 82 » **14,171,020** » » **53,606 29**	
» 63,135,596 41	è di uno a 2 26	» 48,796,174 »	è di uno a 2 421	» 70,778,308 05	è di uno a 2 607	» 14,224,626 29	è di uno a 2 82
L. » » »	è di uno a » »	L. 15,000,000 » » 41,336,196 »	è di uno a 2 755	L. 12,000,000 » » 35,900,862 »	è di uno a 2 993	L. » » »	è di uno a » »
» » » »	è di uno a » »	» 14,325,853 » » 41,336,196 »	è di uno a 2 884	» 21,816,861 79 » 35,900,862 »	è di uno a 1 646	» » » »	è di uno a » »
» » » » » »		» 14,325,853 » » **41,336,196** » » **1,641,864** »		» 21,816,861 79 » **35,900,862** » » **29,549,723 05**		» » » » » »	
» »	è di uno a » »	» 42,977,560 »	è di uno a 3 »	» 65,460,585 05	è di uno a 3 »	» »	è di uno a » »
					3 m. 4 m.		
	p. % 5 »		p. % 5 »		p. % 4 ¾ 5 ¼		p. % 5 »
	» 5 »		» » »		5 » »		» 5 »
	» 5 »		» » »		5 » »		» » »
	» » »		» » »		» » »		» » »
	» 2 »		» 2 e 2 ½ %		2 ½ » »		» 2 50
	L. 1,120 »		L. 1,085 »		L. »		L. 520 »
	» 4 57		» 5 80		» »		» 5 »

(1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746)

G. N. 55093. 1710

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, ed in forza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) sul risanamento di Napoli, estesa in Roma con decreto Regio 18 giugno 1885, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti stabili:

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 21 settembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo (Art. 13 legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).

L'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriati sarà determinata sulla media del valore venale e dei fitti coacervati dell'ultimo decennio, purchè essi abbiano la data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione.

In difetto di tali fitti accertati, l'indennità sarà fissata sull'imponibile netto agli effetti delle imposte su terreni e su fabbricati.

Mancando il secondo elemento per desumere la media dei valori, cioè i fitti coacervati dell'ultimo decennio, si è ricorso all'altro elemento del reddito imponibile.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Valore venale	Valore desunto dal reddito imponibile netto	Valore medio che si offre come prezzo d'espropriazione
			Rione	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.			
1	Amati Daniele, Alessandro, Leone, Isacco ed Anna fu Sabato.	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 58 e 62, confinante con Citone Mosè, Ez-Kaijn, Del Monte Aronne, Del Monte David fu Alessandro, detta via ecc.	XI	351 352 353	3 1, 2, 7 2	14,200 »	11,670 »	12,935 »
2	Bises Beniamino fu Giuseppe . .	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 62 e 64, confinante con Del Monte Aronne fu Crescenzo, Ez-Kaijn, Amati, Del Monte David fu Alessandro, detta via ecc.	»	353	4	8,600 »	9,900 »	9,250 »
3	Confraternita Israelitica della Misericordia.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 75, confinante con Di Laudadio, Scuola Nuova, detta via ecc.	»	358	6	2,200 »	1,800 »	2,000 »
4	Citone Mosè fu Sabato-Tranquillo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 62, confinante con Amati, Corcos Grazia vedova Cammeo, detta via ecc.	»	352 353	5, 6 3	11,800 »	6,900 »	9,350 »
5	Corcos Grazia fu Beniamino, vedova Cameo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 58, confinante con Citone Mosè, Sonnino Gabriele, detta via ecc.	»	351	8	8,700 »	6,500 »	7,600 »
6	Del Monte Aronne fu Crescenzo .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 67, confinante con Bises Beniamino, Scuola Castigliana, detta via ecc.	»	354	2	7,800 »	6,750 »	7,275 »
7	Del Monte Aronne, Alessandro ed Asdrubale fu Crescenzo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 58, confinante con Kez-Kaijm, Amati Daniele, detta via ecc.	»	351	1	2,800 »	2,700 »	2,750 »
8	Del Monte David fu Alessandro .	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 58 e 62, confinante con Bises Beniamino, Amati Daniele, detta via ecc.	»	352 353	3, 4 1	8,800 »	7,569 »	8,184 50
9	Di Laudadio Angelo e Giacomo fu Isacco.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 74, confinante con la Confraternita Israelitica della Misericordia, onnino Gabriele, detta via ecc.	»	358	2	5,500 »	3,628 20	4,564 10
10	Consorzio pei lavori del Tevere .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 58, confinante con Amati, Sonnino, la detta via ecc. (1)	»	351	4	6,300 »	6,000 »	6,150 »
11	Sonnino Gabriele fu Mosè . . .	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 71 e 74, confinante con la Corcos Grazia vedova Cammeo, Di Laudadio, altra proprietà Demanio, detta via ecc. (2)	»	356 357 351	2 2 5	11,400 »	9,900 »	10,650 »
12	Compagnia Isdraelitica Kez Kaym.	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 60 e 61, confinante con Del Monte, Bises, Scuola Castigliana, detta via ecc.	»	352	8	3,200 »	3,750 »	3,475 »
13	Rosselli Angelo-Isacco fu Emanuele.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 74, confinante con la Scuola Catalana, Zevi, detta via ecc.	»	357 358	3 3	7,400 »	5,240 »	6,320 »
14	Scuola Isdraelitica del Tempio. .	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 57, confinante col Demanio Nazionale, Del Monte, detta via ecc (3)	»	351	7	2,600 »	2,700 »	2,650 »
15	Scuola Castigliana	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 59 e 64 al 68, confinante con Del Monte, Kez-Kaym, Amati, Bises, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	351 354 355	2 1 3	45,000 »	44,580 »	44,790
16	Scuola Catalana	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 71, confinante con Rosselli, Zevi, detta via ecc.	»	356 357 358	3 4 4	13,900 »	6,640 »	10,270 »
17	Scuola Nuova.	Porzione di casa in via Fiumara, numeri civici 71 al 74 e via del Melangolo, n. civ. 44-A, confinante con la Compagnia Isdraelitica della Misericordia, Scuola Siciliana, detta via ecc.	»	356 357 358	4 6 1	14,300 »	9,440 »	11,870 »
18	Scuola Siciliana	Porzione di case in via Fiumara, numeri civici 67, 69 e 71, confinante con la Scuola Castigliana, Scuola Nuova, detta via ecc.	»	355 356 357	1, 2 1 1	27,600 »	26,990 60	27,295 30
19	Zevi Salvatore ed Alberto fu Angelo.	Porzione di casa in via Fiumara, n. civ. 74, confinante con Rosselli, Scuola Catalana, detta via ecc.	»	357 358	5 5	12,000 »	10,500 »	11,250 »
						214,100 »	183,157 80	198,628 90

OSSERVAZIONI.

(1) Dalle informazioni assunte sul posto risulterebbe che la presente partita appartenesse alla Compagnia isdraelitica Hozer Dallim.

(2) Il numero di mappa 351-5 al censo figura intestato al Consorzio pei lavori del Tevere, invece il vero proprietario sembra che sia il sunnominato Sonnino Gabriele fu Mosè.

(3) La descrizione catastale non corrisponde con l'accertamento fatto sul posto, cui si riferisce la presente offerta, sia pel numero civico, sia pel piano, sia pel numero degli ambienti.

Si dichiara per ogni effetto che per ciò che riguarda i nomi dei proprietari di sopra indicati il Municipio si è attenuto strettamente alle intestazioni catastali.

Intendenza di Finanza della Provincia di Rovigo

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dei dazi di consumo nei comuni aperti non consorziati della Provincia.*

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti qui sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i sottoindicati comuni è di lire trentaquattromilacento (lire 34,100).
3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 14 del p. v. mese di ottobre.
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma corrispondente al sesto del canone annuo del lotto o di tutti i lotti a cui si concorre.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso i Commissariati distrettuali della provincia, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto, e presso l'Intendenza medesima è altresì visibile l'elenco da cui rilevansi i comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, nonchè il comune chiuso della città di Rovigo pure abbonato, con indicazione dei rispettivi annui canoni di abbonamento pattuiti e ciò agli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.
8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 detto ottobre, alle dodici meridiane, in base alla Ministeriale autorizzazione il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 7 successivo novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

PROSPETTO DEI COMUNI DIVISI PER LOTTI PEI QUALI SI PROCEDE ALL'APPALTO:

Num. del lotto	DISTRETTI	COMUNI compresi in ciascun lotto	CANONE annuo d'appalto per ciascun lotto	DEPOSITO occorrente per concorrere all'asta
1	Adria. . . .	Ca Emo, Papozze, Pettorazza .	3,800	634
2	Lendinara . .	Castelguglielmo, Fratta Polesine, Villanova del Ghebbo . . .	7,600	1,267
3	Polesella. . .	Bosaro, Crespino, Gavello, Guarda Veneta, Polesella, Pontecchio, Villanova Marchesana .	17,700	2,950
4	Occhiobello .	Ficarolo.	5,000	833

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nei capoluoghi di distretto della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nonchè nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Rovigo, 20 settembre 1885.

1747 *L'Intendente:* TOVAJERA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Appalto per incanto definitivo.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 30 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per lo

Appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Messina dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888, in base ai prezzi seguenti:

1° lotto per lire 64,997 63, così ridotto per effetto dei ribassi di cent. 75 per ogni 100 lire fatto al primo incanto o di lire 6 15 per 100 fatto in grado di ventesimo sul prezzo di lire 69,790 26.

2° lotto per lire 22,755 16, così ridotto stante i ribassi di lira 1 25 per ogni 100 lire al primo incanto e di lire 5 25 in grado di ventesimo sul prezzo di lire 24,320.

4° lotto per lire 12,233 35, così ridotto stante i ribassi di lira 1 25 per ogni 100 lire al primo incanto e di lire 6 15 in grado di ventesimo sul prezzo di lire 13,200.

5° lotto per lire 8,279 48, così ridotto stante i ribassi di cent. 75 per ogni 100 lire al primo incanto e di lire 6 85 in grado di ventesimo sul prezzo di lire 8,965.

6° lotto per lire 5,713 15, così ridotto stante i ribassi di cent. 50 per ogni 100 lire al primo incanto e di lire 5 25 in grado di ventesimo sul prezzo di lire 6,060.

7° lotto per lire 8,376 45, così ridotto stante i ribassi di cent. 50 per ogni 100 lire al primo incanto e di lire 5 25 in grado di ventesimo sul prezzo di lire 8,885.

8° lotto per lire 6,986 09, così ridotto stante i ribassi di lira una per ogni 100 lire al primo incanto e di lire 5 25 in grado di ventesimo sul prezzo di lire 7,430.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.
2. La medesima si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e rimarrà provvisoriamente aggiudicata al miglior offerente in ribasso del prezzo stabilito.
3. Ogni offerta non potrà essere inferiore di centesimi 25.
4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità in data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta.

b) Depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti cui vogliono concorrere e presentare in quest'ufficio la quietanza relativa a garanzia delle loro offerte. Non si accetteranno i depositi fatti in altro modo.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto o non presterà la voluta cauzione definitiva, perderà, a termini dell'art. 7 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cadrà senz'altro a beneficio dell'Amministrazione, e questa sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, e col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutativi al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.
6. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili per gli stabilimenti penali, capitolati superiormente approvati in data 15 luglio 1882, che sono ostensibili fin da ora ai concorrenti in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.
7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico degli appaltatori.

Messina, 10 settembre 1885.

1682 *Il Segretario:* G. A. DELL'ANGELO.

N. 208.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto della fornitura e posizione in opera dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni comprese fra Roma e Tivoli e fra Mandela e Bugnara della ferrovia Roma-Sulmona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 261,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 giugno 1885, e modificazioni in data 19 settembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio dei Contratti presso questo Ministero.

La consegna e posizione in opera dovrà essere completamente ultimata entro mesi quattro per le stazioni fra Roma e Tivoli, ed entro mesi 8 per le rimanenti dalle rispettive date degli ordini emanati dalla direzione.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 13,000 ed in lire 26,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 settembre 1885.

1760 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Mugnano di Napoli

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel dì 1° ottobre prossimo alle ore 10 ant. sulla casa comunale innanzi al sindaco od a chi legalmente lo rappresenterà si procederà novellamente a schede segrete e con le norme di cui all'art. 90 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio corrente anno n. 3074, serie 3ª, all'appalto della riscossione dei dazi consumo governativi addizionali e comunali pel quinquennio 1886-90, in conformità delle prescrizioni del relativo capitolato d'appalto, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 13 luglio ultimo, ed in base della tariffa daziaria attualmente in vigore, e mantenuta ferma pel quinquennio suddetto.

I generi soggetti al dazio sono enumerati nello stesso capitolato, che è ostensibile nell'ufficio comunale dalle ore 9 ant. all'1 pom. insieme alle tariffe di cui sopra.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 30,000, all'anno, approvata dal Consiglio comunale con deliberazione del 19 dicembre 1883, in occasione della compilazione del bilancio 1884; ma non sarà aggiudicato l'appalto se non si sarà migliorato il prezzo minimo segnato nella scheda segreta dell'amministrazione comunale, che sarà depositata nello stesso giorno sul tavolo al momento dell'incanto.

Le offerte dovranno essere incondizionate, scritte in tutte lettere ed in carta da bollo da lira una, sottoscritte dall'offerente, chiuse in busta suggellata, da consegnarsi nelle mani di chi presiede all'asta, nel giorno stesso della licitazione.

Alle stesse dovrà unirsi la somma di lire 1500, da consegnarsi nelle mani del segretario comunale a titolo di anticipazione di spese, salvo conteggio.

Divenuta poi perfetta da licitazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella tesoreria comunale una somma corrispondente ad una mesata di canone a titolo di cauzione e presentare un garante solidale e solvibile di soddisfazione dell'amministrazione.

I termini (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, scadranno alle ore 10 ant., del giorno 11 ottobre prossimo, essendo stati abbreviati fino a giorni 5 i termini prescritti dal regolamento succitato.

Mugnano, li 22 settembre 1885.

Il Sindaco: CAPECE MINUTOLO.

1735 *Il Segretario comunale*

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo, e dei diritti di mattazione per gli anni 1886 e 1887.*

Si fa noto che nel giorno 3 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto col metodo della candela vergine per la provvisoria aggiudicazione al maggiore offerente dell'appalto di tutti i dazii di consumo e tassa di macellazione per gli anni 1886 e 1887.

L'asta verrà aperta sulla corrisposta annua di lire trentaseimila (L. 36,000), e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

Gli offerenti oltre all'avere tutti i requisiti voluti dalla legge, dovranno giustificare di aver depositato presso l'esattoria comunale a garanzia dell'asta la somma di lire 2500.

Entro 20 giorni dalla data della definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione o mediante titoli di rendita pubblica o in beni stabili del valore di lire 18,000, nonchè lire 500 d'averne conto nelle spese d'asta, contratto, ecc. ecc.

Il contratto avrà principio col primo gennaio 1886, e durerà a tutto l'anno 1887.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e l'aggiudicatario dovrà uniformarsi alle condizioni portate dal relativo capitolato e tariffa daziaria, ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'inserzione in *Gazzetta*, di registro, ipoteca, contratto, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Il termine per l'aumento di vigesima (fatali) scade alle ore 10 precise ant. del giorno 18 ottobre p. v.

Ferentino, li 17 settembre 1885.

1732 *Il segretario comunale*: B. CICCARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Intendenza di Finanza in Mantova

Viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle sottoindicate rivendite di generi di R. privativa.

LOCALITÀ in cui è situata la rivendita	COMUNE da cui dipende	N. d'ordine della rivendita	Magazzino di vendita a cui è aggregata	Annuo reddito lordo presunto
Nocegrossa	Gazzuolo	4	Bozzolo	191 »
Cappelletta	Virgilio	3	Mantova	337 60
Malaviana	Roverbella	3	Id.	357 13
Gozzoline	Castiglione delle Stiviere	6	Guidizzolo	368 96
Ponteterra	Sabbionetta	3	Casalmaggiore	554 26

Le rivendite saranno conferite a norma dei Reali decreti 7 gennaio 1885, n. 2336, serie 2ª, 18 novembre 1880 n. 5735, serie 2ª, ed 8 giugno 1884 numero 2422, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiedono, dalla fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria, da un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versano, nonchè dai documenti comprovanti i titoli che limitano a loro favore.

Le domande dovranno specificare la rivendita a cui i concorrenti intendono aspirare, avvertendo che quelle pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Mantova, li 8 settembre 1885.

1528 *L'intendente*: F. GIORCELLI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile faciente parte dell'antica spianata d'artiglieria sul Corso del Re Umberto presso la piazza Solferino.

Alle ore 2 pom. di giovedì 22 ottobre 1885, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, faciente parte dell'antica spianata d'artiglieria sul Corso Re Umberto presso la piazza Solferino di questa città, della superficie di 4300 metri quadrati, salva misura definitiva, formante parte dell'isolato 94, intitolato San Raffaello, nell'ingrandimento della sezione Monviso e distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 65, 69, 70 71 nella sez. 71ª, fra le coerenze del Corso Re Umberto a levante, di due vie di metri 12, a denominarsi, a giorno ed a notte, e del prolungamento di via Stampatori a Ponente.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 50 per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti, che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dalla Giunta municipale in sedute 11 giugno e 29 luglio u. s., in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 16 febbraio 1883 ed in quello generale per gli appalti municipali approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio anzidetto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di giovedì 12 novembre p. v.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 25,000 in numerario o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città, al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima in rogito del detto atto di riduzione; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo la stipulazione del contratto, cogli interessi alla ragione del cinque per cento all'anno, durante mora.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 17 settembre 1885.

1664 *Il Segretario*: Avv. PICH.

Intendenza di Finanza di Chieti

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, giusta le Ministeriali prescrizioni, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;
2. Il canone annuo d'appalto per l'unico lotto provinciale, composto dei comuni qui appresso designati, è di lire ventunmila (L. 21,000).
3. Il primo incanto avrà luogo per mezzo di scheda segreta il giorno otto del p. v. ottobre, alle ore dodici meridiane, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, sotto il n. 3074 (Serie 3ª).
4. Chiunque intenda concorrere all'appalto del lotto di cui si tratta dovrà unire alla scheda: 1° un certificato legale comprovante la capacità di obbligarsi nell'offerente; 2° la prova di aver depositato, a garanzia della sua offerta, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè lire 3500.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.
7. Presso quest'Intendenza di finanza, presso la Prefettura di Chieti e presso le Sottoprefetture di Vasto e Lanciano sono ostensibili i capitolati di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di terza classe di Chieti, Vasto e Lanciano, non che quello dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza in piego suggellato e da aprirsi in presenza dei concorrenti.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione provvisoria, si pubblicherà il corrispondente avviso per l'offerta della miglioria del ventesimo, e la scadenza dei relativi fatali sarà fissata alle ore 12 meridiane del giorno 20 dello stesso mese di ottobre, in forza di speciale autorizzazione Ministeriale, per l'abbreviazione del termine di quindici giorni stabilito nei casi normali dal citato regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.
10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini del precitato regolamento, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 del successivo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Si avverte che nel caso l'aggiudicazione non avesse luogo il giorno otto di ottobre per diserzione o concorso di un solo offerente, verranno immediatamente pubblicati nuovi avvisi per un secondo incanto, alle medesime condizioni del primo, e da tenersi il giorno venti del detto mese di ottobre, in forza della succitata speciale autorizzazione Ministeriale per l'abbreviazione dei termini.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri;
12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, presso gli uffici di vendita delle privative della medesima, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle principali città del Regno ove risiedono le Intendenze di finanza, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Chieti.

Comuni aperti d'appaltarsi.

Circondario di Chieti.

1. Bucchianico - 2. Casalincontrada - 3. Fara Filiorum Petri - 4. Lettomanoppello - 5. Manoppello - 6. Pennapiedimonte - 7. Rapino - 8. Roccamontepiano - 9. Serramonacesca - 10. Torrevalignani.

Circondario di Lanciano.

11. Altino - 12. Borrello - 13. Fossacesia - 14. Frisa - 15. Mozzagrogna - 16. Pennadomo - 17. Rocca S. Giovanni - 18. S. Eusanio del Sangro - 19. S. Maria Imbaro - 20. S. Vito Chietino - 21. Treglio.

Circondario di Vasto.

22. Cupello - 23. Guilmi - 24. Monteodorisio - 25. Paglieta - 26. S. Giovanni Lipioni - 27. Torino di Sangro - 28. Torrebruna.

Chieti, 22 settembre 1885.

1739 *L'Intendente*: PAGANO.

COMUNE DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica conoscenza, che nel giorno 19 del venturo mese di ottobre alle ore 12 meridiane, ed innanzi al sindaco, o chi per esso, sarà proceduto all'incanto ad estinguimento di candela vergine per lo

Appalto relativo alla costruzione del lastricato della strada del Corso Vittorio Emanuele e banchine rispettive, con la sistemazione della Piazza della Libertà, giusta il progetto del 19 agosto 1882.

L'ammontare di detta opera è di lire 279,000, sulla quale somma si apriranno gl'incanti.

Le offerte debbono essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dello appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, e fare un deposito presso il tesoriere comunale di lire 10,000, come cauzione provvisoria a garenzia dell'asta.

L'opera dovrà essere ultimata tra due anni dalla data del verbale di consegna, sotto la penale di lire 20 per ogni giorno di ritardo.

L'aggiudicatario tra 15 giorni dalla data dell'approvazione degli atti dovrà dare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere di appalto.

Il progetto e capitolato d'appalto modificato con deliberazione del Consiglio dei 9 agosto ultimo sono ostensibili nella segreteria comunale in tutti i giorni, e nelle ore di ufficio.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso dell'eseguito deliberamento.

Tutte le spese di asta, contratto e registrazioni sono a carico del deliberatario.

Avellino, 23 settembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. TREVISANI.

1704 *Il Segretario*: ANGELO Mª DI SALVIA.

Utenza del Roggione di Campalestro

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della costruzione di una chiusa sul torrente Agogna in territorio di Olevano.*

Nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 12 merid., avanti il presidente della Congregazione di Carità di Milano. o suo delegato e negli uffici della stessa in Milano, via Olmetto n. 6, si procederà all'asta per l'appalto di tutte le opere e le provviste occorrenti alla costruzione di una pescaia o chiusa in muratura e pietre da taglio attraverso il torrente Agogna in territorio di Olevano provincia di Pavia, per la derivazione del Roggione detto di Campalestro.

Detti lavori, il cui importare è presunto in lire 75,000, dovranno darsi compiuti per il 31 marzo 1886, sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal capitolato annesso agli atti d'appalto ed in conformità al progetto e disegni del sig. cav. ing. Rocco Colli di Novara, visibili tutti questi documenti presso la segreteria della Congregazione sepra nominata.

L'asta arà tenuta col metodo delle schede segrete, sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, da presentarsi al momento dell'asta stessa in carta da bollo di lire 1 20 e le offerte in ribasso dovranno essere di un tanto per cento su tutti indistintamente i prezzi della perizia.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare un attestato di moralità di data recente, un certificato sufficiente a stabilire la idoneità ad assumere simili lavori, a sensi del regolamento di contabilità dello Stato 4 maggio 1885, non che la ricevuta del deposito fatto presso il cassiere della Congregazione nella somma di lire 8000 in denaro od in cartelle del Debito pubblico, conteggiate al valore di Borsa diminuito di dieci punti od in libretti della Cassa di risparmio di Lombardia.

Sarà aggiudicatario provvisorio colui che avrà fatto un'offerta di ribasso pari almeno al ribasso che risulterà della scheda segreta della staziono appaltante, che sarà deposta sul tavolo degli incanti.

La aggiudicazione sarà soggetta od offerta di ulteriore ribasso di almeno un ventesimo da presentarsi nel termine che a suo tempo verrà pubblicato.

Milano, dagli Uffici della Congregazione di Carità, il 20 settembre 1885.

Il Presidente: D'ADDA.

1737 *Il Segretario generale*: SCOTTI.

R. Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 12 ottobre p. v., presso la R. Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura di numero 23 scambi semplici a tang. 0,10 e di vari meccanismi fissi (1 serbatoio per rifornitore, 1 pompa per rifornitore, 2 gru idrauliche, 10 segnali a disco, 3 bilancie a ponte da 20 tonnellate, sbarre in ferro, cancelli in ferro per passi a livello ecc.), per l'armamento delle stazioni della ferrovia Mantova-Legnago, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 91,650.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare alla suddetta Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni parte della fornitura consegnata entro mesi due e mezzo dal giorno in cui sarà dato all'impresa l'ordine di esecuzione dei materiali e meccanismi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 ed in lire 9200 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare alla Prefettura di Mantova offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Mantova, 21 settembre 1885.

1693 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda della Deputazione provinciale in data 26 giugno 1885, con cui si chiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la deviazione di un tratto della strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense compresa fra l'osteria di Pitocco ed il ponte Purpureo presso le Quercie di Cerica, della lunghezza di metri 3644 90.

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale in data 28 giugno u. s., da cui risulta che la proposta deviazione si rende necessaria per togliere le pendenze soverchiamente sentite, le inutili controprendenze, le ristrette e brusche curve che si riscontrano nell'attuale tratto che si propone di deviare;

Veduto risultare disponibile la somma presunta di lire 115,000 per l'esecuzione dell'opera, di cui lire 50,000 furono stanziate nel bilancio dell'anno 1885 e le rimanenti lire 65,000 lo saranno nei bilanci futuri;

Veduto risultare dagli atti che fu adempito alla pubblicazione della succitata domanda ed annesso progetto mediante deposito nella Sottoprefettura di Frosinone, interessando l'opera il territorio di due comuni dello stesso circondario, Alatri e Vico nel Lazio, e che non fu presentato alcun reclamo d'opposizione all'esecuzione dell'opera;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile 31 agosto 1885, da cui risulta che il suindicato progetto presenta tutti gli estremi, perchè l'opera, di cui forma oggetto, sia dichiarata di pubblica utilità;

Ritenuta dimostrata la pubblica utilità dell'opera dal progetto e dalla relazione sommaria riferita;

Visto l'art. 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È approvato il progetto 28 giugno 1885 per la deviazione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense nel tratto compreso fra l'osteria di Pitocco ed il ponte Purpureo presso le Quercie di Cerica, scorrente nei territorii di Alatri e di Vico nel Lazio per una lunghezza totale di metri 3644 90, compilato dall'ufficio tecnico provinciale, e la sua esecuzione è dichiarata di pubblica utilità per tutti gli effetti della succitata legge.

Art. 2. Per il compimento delle espropriazioni e dei lavori è fissato il termine di tre anni decorrendi dalla data del presente decreto.

Roma, 6 settembre 1885.

1729 *Per il Prefetto*: BRUNELLI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottoindicati, assegnate per le leve ai magazzini pure sottoindicati, e del presunto reddito lordo per ciascuna descritto:

Comune	Magazzino	Reddito
Craveggia	Domodossola	L. 276 »
Marano Ticino	Arona	» 525 29
Paruzzano	Arona	» 212 78
Mezzomerico	Novara	» 171 »
Rimasco	Varallo	» 129 17

Le dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 18 settembre 1885.

1702 *L'Intendente*: CARDANI.

TRIBUNALE CIVILE DI LIVORNO
ff. di Tribunale di Commercio.

Citazione per pubblici proclami.

A richiesta della signora Rachele Rosselli vedova del sig. Giacomo o Giacobbe Di Laudadio nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice del prenominato fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio, domiciliata a Roma, ed elettivamente in Livorno nello studio Giera e Jabet in piazza Vittorio Emanuele, num. 14, secondo piano, la quale sarà rappresentata nel giudizio che appresso dal sig. D. Giuseppe Archivolti in ordine al mandato di procura fatto a Roma li nove luglio ultimo scorso, autenticato dal notaro Francesco Guidi e debitamente legalizzato dal presidente di quel Tribunale,

Io sottoscritto usciere addetto al summentovato Tribunale mi sono trasferito presso i signori: Alberto del fu Emanuele Modigliani, Isacco di detto fu Emanuele Modigliani e Flaminio di detto fu Emanuele Modigliani, tutti tre commercianti, domiciliati e residenti in Livorno, nella loro qualità di proprietari e rappresentanti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Em., residente in questa città;

Vittorio De Veroli, direttore della Banca di Livorno, residente in questa città, via Vittorio Emanuele, n. 28;

Ditta Bancaria fratelli Soria fu R., residente in Livorno, via Vittorio Emanuele, n. 4;

Natale Tellini, proprietario e rappresentante la ditta Venicoro Tellini, residente in Livorno, via delle Galere, n. 18;

Saul Salmon, banchiere, domiciliato e residente in Livorno, via Vittorio Emanuele, n. 32;

Comm. Bernardo Tanlongo, nella sua qualità di governatore della Banca Romana, residente in Roma, e tutti gli altri creditori noti ed ignoti della ditta di commercio sunnominata fratelli Modigliani di Em., ed ho ai medesimi separatamente contestato;

Che i figli sunnominati della signora richiedente posseggono diversi effetti cambiari esarati a loro favore ed accettati dalla ditta fratelli Modigliani di Em., per la complessiva somma di lire 76,896 35 che non furono pagati alle respettive loro scadenze;

Che verso la fine dell'anno 1882 la ditta surricordata sospese i pagamenti, e presentò ai suoi creditori un prospetto della sua situazione patrimoniale dal quale era fatta resultare una eccedenza non indifferente dell'attivo sul passivo, ed in presenza di quello stato di cose, chiese ed ottenne dal Tribunale di Livorno, col consenso dei creditori, una moratoria di sei mesi per liquidare il patrimonio e soddisfare intieramente i suoi debiti;

Che successivamente la stessa ditta mantenendo sempre ferme le previsioni precedentemente fatte, chiese ed ottenne una seconda moratoria di altri sei mesi, ed allo spirare della medesima e precisamente nel 24 febbraio 1884, fu stipulato fra i rappresentanti della ditta surricordata ed i suoi creditori, una convenzione per effettuare la liquidazione amichevole dell'attivo della ditta surricordata, in forza della quale convenzione fu affidato alla Banca di Livorno il mandato di operare la liquidazione medesima coi più ampi poteri di che all'art. 203 del Codice di commercio;

Che la richiedente intervenne e prese parte alle deliberazioni e convenzioni che sopra per interesse dei figli da essa rappresentati, confidando pienamente nella verità e realtà delle cose esposte, giusta le quali i suoi rappresentati non avrebbero sopportato perdita alcuna sul vistoso loro credito verso la ditta Modigliani;

Che fino al presente giorno la richiedente ne' nomi ha incassato sul detto credito in due volte sole lire 9996 29, per cui il credito stesso è residuato oggi a lire 66,900 e cent. 6 di capitale con più gli interessi decorsi;

Che una relazione comunicata recentemente dalla Banca di Livorno ai creditori della ditta Modigliani sulle operazioni da lei fin qui eseguite nell'adempimento del suo incarico, prova luminosamente come fosse veramente illusorio, per non dir altro, l'attivo presentato dalla ditta Modigliani ai suoi creditori che indusse la signora richiedente ne'nomi ad aderire alle due moratorie, ed alla convenzione come sopra intervenute;

Che a consentire le moratorie stesse e la convenzione del 24 febbraio 1884, la signora richiedente fu indotta in errore dalle cose come sopra esposte, e difettò della potestà all'uopo necessaria, mancando del decreto dell'autorità competente che a tali atti l'autorizzasse nell'interesse dei figli minori da lei rappresentati;

Che perciò è tutto nullo a riguardo della richiedente nei nomi quello che sin qui è stato operato in forza delle moratorie e della convenzione sopracitata, e la richiedente nei nomi ha il diritto di conseguire l'intiero pagamento del credito dei suoi figli verso la ditta fratelli Modigliani di Em., da tutti i contestati solidalmente fra loro, i primi tre, e vale a dire i rappresentanti della ditta fratelli Modigliani di Em., come firmatari delle obbligazioni commerciali possedute dalla signora richiedente nei nomi, e tutti gli altri contestati per effetto della convenzione del ventiquattro febbraio 1884;

Che qualora poi questi ultimi contestati, e vale a dire i creditori della ditta fratelli Modigliani di Em., non concordassero la domanda che contro di essi solidalmente fra loro avanza la richiedente nei nomi per ottenere il pagamento del saldo di credito dei suoi figli minori verso la ditta fratelli Modigliani di Em., per non essere a ciò tenuti in quanto non abbiano formalmente assunto l'obbligazione di che al primo capoverso dell'art. 825 del Codice di commercio, è evidente che la convenzione ventiquattro febbraio 1884 è infetta da nullità a riguardo di tutti i contraenti, ed in conseguenza debbono essere dichiarati nulli tutti gli atti che sono stati operati in virtù della convenzione stessa, e devesi provvedere all'amministrazione del patrimonio comune dei creditori della ditta fratelli Modigliani di Em.;

Che la richiedente nei nomi, con atto del sei agosto 1885, a ministero dell'usciere Orsi, contestò alla Banca di Livorno i fatti surriportati, e dichiarandogli che avrebbe proceduto giudicialmente in contradittorio di tutti gli interessati per far valere le sue ragioni, intimò la Banca stessa a non disporre in modo alcuno degli assegnamenti del patrimonio Modigliani, senza l'intervento e consenso della richiedente nei nomi, protestò della nullità di tutti gli atti eseguiti, e di quelli che fossero operati in spreto di quella intimazione, e si riservò di tenere responsabile la Banca suddetta anche in proprio di tutti i danni che la richiedente nei nomi avesse potuto o potesse risentire;

Ciò premesso e fermo stante io sottoscritto usciere sempre a richiesta della signora Rachele Rosselli vedova del sig. Giacomo o Giacobbe Di Laudadio nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei minori Emma, Angelo e Beatrice di detto fu Giacomo o Giacobbe Di Laudadio come sopra elettivamente domiciliata e rappresentato, coll'atto presente valendomi dell'autorizzazione concessa alla richiedente stessa col decreto della Regia Corte d'appello di Lucca del dì 4 settembre 1885 ho citato, conforme cito per pubblici proclami i signori Alberto del fu Emanuele Modigliani, Isacco di detto fu Emanuele Modigliani e Flaminio di detto fu Emanuele Modigliani tutti tre commercianti domiciliati e residenti in Livorno nella loro qualità di proprietari e rappresentanti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Em. residenti in Livorno Vittorio Di Veroli Direttore della Banca di Livorno, ditta bancaria fratelli Soria fu R. Natale Iellini proprietario e rappresentante della ditta Venicoro Iellini. Saul Salmon tutti residenti a Livorno, comm. Bernardo Tanlongo nella sua qualità di Governatore della Banca Romana residente a Roma, e tutti gli altri creditori noti ed ignoti della ditta di commercio fratelli Modigliani di Em. a comparire avanti il Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio all'udienza fissa che dal medesimo sarà tenuta nel locale di sua residenza in via della Madonna n. 11 primo piano, la mattina del dì 10 novembre prossimo 1885 allo ore 11 antimeridiane per ivi sentire premessa la dichiarazione di nullità a riguardo della signora richiedente nei nomi per nullità del consenso da lei prestato per difetto della giudiciale autorizzazione di cui la medesima aveva d'uopo, di tutte le deliberazioni da essa prese relativamente agli affari della ditta fratelli Modigliani di Em. nonchè della convenzione 24 febbraio 1884, stipulata fra i rappresentanti della ditta medesima ed i suoi creditori, e di tutti gli atti operati in forza della Convenzione stessa.

1. Dichiarare tenuti e condannare i rappresentanti la ditta surricordata, e gli altri signori contestati tutti solidalmente fra loro, a soddisfare e pagare alla richiedente nei nomi la somma di lire sessantaseimilanovecento e centesimi sei, cogli interessi decorsi e decorrendi per resto e saldo del credito della richiedente stessa verso la ditta fratelli Modigliani di Em.

2. *Quatenus* dichiarare la nullità a riguardo di tutti i contestati della Convenzione ventiquattro febbraio 1884, ed ordinare i provvedimenti che il Tribunale riterrà opportuni in caso di accoglimento di questa ultima domanda per provvedere all'amministrazione del patrimonio della ditta surricordata; il tutto con vittoria di spese e colla condanna solidale nelle medesime a carico degli opponenti, e con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione o appello, e senz'obbligo di cauzione.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Livorno ff. di Tribunale di commercio, dò avviso col presente mio atto di aver fatto inserire nel foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Livorno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* la presente copia di citazione certificata conforme all'originale.

Livorno, li 15 settembre 1885.

1748 FERDINANDO BONFIGLIOLI, usc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno diciotto settembre corrente anno milleottocentottantacinque, innanzi questo Tribunale, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta dei fondi espropriati ad istanza del signor cav. Alessandro Venuti, notaio domiciliato in Roma, elettivamente presso il procuratore signor avvocato Giovanni Conversi, in via Capo di Ferro, n. 7, p. 1°, dal quale è rappresentato - creditore espropriante.

In danno

di Antonia Mercuri in Francesco Leanzi, Margherita Murcuri vedova di Domenico Leanzi, domiciliate in Monterotondo ed elettivamente in Roma, presso il procuratore avvocato Nicola Ciampi, in via del Gesù, n. 57; Francesca Mercuri in Venanzio Leanzi e Maddalena Mercuri, domiciliate in Monterotondo ed elettivamente in Roma presso il procuratore avvocato Giovanni Pratesi, in via dei Lucchesi, numero 9 - debitrici espropriate.

Descrizione dei fondi.

1. Intiero casamento posto in via del Mattonato, coi numeri civici 25, 26 e 27, distinto in mappa coi n. 197 1/5, 199 sub. 2, 203 sub. 4, confinante con Leandro Maoli, Lodovico Cavi, Giuseppe Sperandio, Clarice Bigliocchi, l'ospedale di Monterotondo e la via, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 75.

Aggiudicato al procuratore Pratesi Giovanni per la somma di lire cinquemilasettecentocinque, per persona da nominare, e che poscia, con dichiarazione successiva designò nella persona in appresso indicata.

2. Terreno in vocabolo S. Angelo, seminativo con olivi e vignato, segnato in mappa coi nn. 772, 1379 e 1660, sez. 1°, confinante coi beni di Antonia Celani ved Mattei, Giuseppe Marucchi, Beneficio dell'Annunziata e Maria Campanella, enfiteutico al Capitolo di S. Giovanni in Laterano, del canone di sc. romani 4, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 26. V. O.

Aggiudicato al procuratore Pratesi Giovanni per la somma di lire duemila duecento (2200) e per persona da nominare.

3. Terreno nello stesso vocabolo, distinto in mappa coi numeri 1998, 1999, 2000, confinante coi beni del Beneficio della SS. Annunziata, sorelle Mercuri e la strada, gravato del canone di scudi r. 4 a favore del Capitolo di San Giovanni in Laterano, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 4 12. Aggiudicato al signor procuratore Pratesi pel prezzo di lire mille, e per persona da nominarsi.

4. Terreno vignato vocabolo S. Maria distinto in catasto col n. 402, sezione II, confinante coi beni di Giacomo Frosi, Giacomo e Francesco Del Moro, Margherita Cavalli in Mannucci e la strada, gravato di canone a favore del Capitolo di Monterotondo, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 5 66. Aggiudicato al sunnominato procuratore Pratesi pel prezzo di lire millecinquecento (L. 1500);

Che con dichiarazione emessa in cancelleria il signor Pratesi ha dichiarato di aver acquistato il 1° e 2° lotto per conto di Venanzio Leanzi; il 3° per conto di Francesco, Luigi e Gaetano Leanzi, ed il 4° lotto poi per conto di Francesco, Luigi, Gaetano e Venanzio Leanzi;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dell'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno tre ottobre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, ventuno settembre 1885.

Il vicecan. firm. Radica.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso di inserzione alla *Gazzetta Ufficiale.*

Dalla cancelleria del Tribunale civile e corr. di Roma, li 21 settembre 1885.

1727 Il vicecanc. RADICA.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Il sottoscritto per gli effetti di cui all'art. 38, legge 6 aprile 1879 sul notoriato, fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu notaio Giacomo di Lustro.

Napoli, 18 settembre 1885.

1703 MICHELE MIGLIACCIO.

Intendenza di Finanza in Messina

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Numero	Comune	Borgata o via	Reddito presunto	Spaccio da cui devono levare i tabacchi
1	Gualtieri.	Soccorso.	200 »	Milazzo
2	Messina	Centonce, n 163. .	500 »	Messina
3	Messina	Serro.	200 »	Id.
4	Milazzo	Grazia	150 »	Milazzo
5	Rocca Vald. . . .	T. Grotta . . .	180 »	Id
6	Salina.	Rinella	150 »	Salina
7	Saponara	S. Gaetano	150 »	Milazzo
8	San Teodoro . . .	—	136 »	S. Agata
9	Venetico.	Bagni.	150 »	Milazzo

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Messina, li 14 settembre 1885.

1662 *L'Intendente*: G. BERTOLINI.

Intendenza di Finanza di Alessandria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di 2ª categoria descritte nel seguente elenco, assegnate per le leve ai magazzeni indicati a fianco di ognuna di esse e del presunto reddito lordo apparente dalla colonna apposita dell'elenco stesso.

N. progressivo	Comune ove la rivendita è posta	Centro, frazione o borgata	Magazzino al quale leva i generi	Reddito annuo
1	Ponzone	Viamartagno	Acqui	167 »
2	Tortona	Vho	Tortona	320 »
3	Parodi	Capanne	Pontedecimo	80 »
4	Monleale.	Centro	Tortona	73 »
5	Asti	Valle Andorra	Asti	166 »
6	Corteranzo . . .	Centro	Casale	55 »
7	Bruno	Castellino	Acqui	364 »
8	Moncalvo	Centro	Moncalvo	(*) 100 »
9	Melazzo	Centro	Acqui	367 »
10	Mombello	Casolino	Casale	219 »
11	Asti	Quarto Superiore	Asti	(*) 150 »
12	Gavi	Pratolungo	Novi Ligure	133 »
13	Guarrova	Centro	Tortona	501 »
14	Terrugia.	Centro	Casale	547 »

(*) Nuova istituzione; reddito presunto.

Le rivendite verranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª), nonchè del R. decreto 18 novembre 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia ed economico e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, li 16 settembre 1885.

1670 L'INTENDENTE.

Deputazione Provinciale di Abruzzo Citeriore

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, bandito con avviso del 21 agosto ultimo, per la vendita della casa palazziata, di proprietà provinciale, sita in Chieti, e descritta in esso avviso, si rende noto che per effetto di deliberazione della Deputazione provinciale, in data 18 volgente, n. 798 si procederà, a termine abbreviato, nel giorno 26 di questo stesso mese, alle ore 11 ant. sul palazzo di Prefettura, in Chieti, col metodo della estinzione di candele vergini, ad un secondo pubblico esperimento, innanzi l'onorevole prefetto presidente della sullodata Deputazione, o di un deputato provinciale da lui delegato, per la vendita succennata, alle condizioni stabilite nei relativi capitoli d'oneri, tra le quali si notano le seguenti:

1. L'incanto sarà aperto in aumento sul prezzo di lire 40,000 da versarsi nella Cassa provinciale nel termine di giorni 10 dall'aggiudicazione definitiva.

2. Per essere ammesso a licitare ogni concorrente dovrà comprovare di aver depositato presso la Cassa provinciale (Banca Nazionale) a garenzia dell'asta, la somma di lire 4000 in uno dei modi designati nel primo avviso del 21 agosto.

3. L'aggiudicazione provvisoria, la quale in questo secondo esperimento avrà luogo anche con un solo concorrente, sarà soggetta ad offerte di aumento, non inferiori ciascuna al ventesimo del prezzo di seguìta aggiudicazione.

4. Tutte le spese d'incanto e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale perciò a tale oggetto dovrà anticipatamente depositare nelle mani del segretario capo della Deputazione provinciale la somma di lire 2500 in contante, salvo la liquidazione finale.

5. Da tutte le altre condizioni del contratto potrà prendersi conoscenza nella segreteria della Deputazione, nelle ore di ufficio.

Chieti, 19 settembre 1885.

1680 *Pel Prefetto presidente*: MORELLI.

Regia Prefettura di Avellino

Avviso d'Asta.

In seguito all'offerta in diminuzione del ventesimo prodotta in tempo utile sul prezzo di provvisoria aggiudicazione di lire 45327 76, il giorno 10 p. v. ottobre, alle ore 11 a. m., in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà all'incanto definitivo, col metodo della candela vergine, per lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria che da Nusco arriva alla provinciale Calore-Ofanto.

L'incanto sarà aperto sulla somma ridotta a lire 43,061 37.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Sarà inoltre obbligo dei concorrenti di depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 400 a titolo di cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente.

Gli atti dei progetti e relativi capitolati di appalto sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 a. m. alle 3 p. m.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Avellino, 22 settembre 1885.

1714 *Il Segretario di Prefettura*: E. TESTA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanza dell'Ecc.mo sig. Procuratore generale della Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Vincenzo Vespasiani usciere del suddetto Tribunale, notifico al signor Valota Cesare, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la decisione della 3ª sezione della Corte dei Conti li 18 dicembre 1884, colla quale si dichiara lo stesso sig. Valota Cesare debitore di L. 1,769 03 per la gestione a denaro tenuta dal 1° gennaio al 27 novembre 1866, e lo si condanna al pagamento della detta somma cogl'interessi legali decorrendi dal giorno successivo 28 novembre 1866 sopra L. 1,680 70 e dalla data della decisione sopra le residuali lire 88 33 ed alle spese liquidate in L. 3 60.

Roma, li 23 settembre 1885.

1725 L'usciere V. VESPASIANI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si dà notizia per tutti gli effetti dell'art. 23 del Cod. civ. che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, provvedendo sulla domanda inoltrata da Giuseppina Liberati domiciliata in Vignanello, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 9 agosto 1885, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del marito Cesare Pangrazi fu Francesco, con decreto 17 agosto 1885. ha ordinato che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del Pangrazi, commettendone le ricerche al pretore di Soriano nel Cimino e al giudice conciliatore del comune di Vignanello.

Viterbo, 20 settembre 1885.

Avv. F. LUDOVISI
1691 proc. officioso.

Prefettura della Provincia di Alessandria

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo *per l'appalto del servizio di mantenimento della casa penale di Gavi.*

A tenore dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si rende noto che in tempo utile venne presentata offerta di ribasso in ragione di centesimi tre e mezzo, riducendo così la diaria da centesimi cinquantanove e mezzo, come dall'avviso di provvisorio deliberamento, a centesimi cinquantasei.

Si avverte quindi che nel giorno quindici del prossimo mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, presso questo ufficio di Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sulla diaria sopra indicata di centesimi 56 per ogni giornata di presenza dei detenuti nella casa penale di Gavi, col metodo della candela vergine.

L'aggiudicazione avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è di anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. La quantità approssimativa nel corso dello appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore, a termini dell'articolo 3 del capitolato, ha diritto alla diaria è di 290,000.
3. L'importo del deposito per adire all'asta è di lire 3000, e per la cauzione definitiva in rendita dello Stato di lire 1000.
4. L'impresario sarà tenuto ad uniformarsi alle disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, e tavole relative (edizione 1885), che regolano l'appalto, cioè parte 1ª, titolo 2° e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali sottoindicate.
5. Saranno a carico dell'impresa n. 5 esemplari dei capitoli d'oneri il di cui importo è di lire 11 25.
6. Le donne sono escluse dall'appalto.
7. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, presentando un certificato rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, di recente data, e presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale per la somma sopra indicata.
8. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in mancanza di oblatori a chi fece il ribasso sopra menzionato.
9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare regolare contratto e prestare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato la cauzione sopra menzionata.
10. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola nell'articolo 3, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.
11. Presso la segreteria di quest'ufficio di Prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque in ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. i relativi capitoli d'oneri che regolano l'appalto.
12. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Il presente avviso d'asta devesi intendere riferirsi completamente a quello stato pubblicato dal Ministero dell'Interno colla data delli 9 agosto 1885 per l'appalto del servizio di mantenimento in case penali diverse, e fra queste quella di Gavi di cui si tratta.

Condizioni Speciali.

1. Saranno a carico dell'Amministrazione e non già dell'appaltatore:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come facchini o spazzini, lavandai, infermieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, purchè non siano adoperati in tutto o in parte in servizio dell'appaltatore;

b) Le spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri ecc. di che all'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi i quali non siano dati in consegna all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio indicati dalle tavole *B, E, H, Q,* come per i cambi e gli spurgamenti dei medesimi;

e) Le spese di cura, trattamento e assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in ospedali o manicomi fuori del carcere, sia avanti che durante lo appalto.

2. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.
3. Il ricavato dalla vuotatura degli acquai, delle latrine, delle fogne, loro condotti, di che all'art. 30 del capitolato, non che delle spazzature, sarà a profitto dello Stato.
4. Si consegneranno all'appaltatore con tutte le formalità previste dal capitolato, gli oggetti mobili (esclusi quelli indicati nelle precitate tavole *B, E, H, Q*) e i locali e gli infissi necessari al disimpegno dei servizi che sono a di lui carico.

Riguardo a tali oggetti mobili, locali ed infissi restano invariati gli oneri previsti dal capitolato a carico dell'appaltatore.

5. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai capitoli d'oneri, alle guardie carcerarie governative addette al prementovato stabilimento, anche se agli arresti in sala di punizione o in attesa di essere tradotte alle compagnie di disciplina; e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che ammalate vengano curate dentro lo stabilimento, ed, occorrendo, in ospedale, manicomio od altro Istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori lo stabilimento, l'impresa non sopporterà alcuna spesa di cura e di mantenimento e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutte le altre

6. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, della illuminazione ad olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio, il petrolio ed il gas da sostituire; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.
7. L'art. 7 del capitolato s'intenderà modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcuna categoria di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti fino al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi, quale diritto s'intende esteso anche al caso di soppressione dello stabilimento. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

Alessandria, 19 settembre 1885

1673 *Il Segretario delegato*: G. MARCHETTI.

MUNICIPIO DI MACOMER

AVVISO di 2° incanto *pel selciamento delle vie interne dell'abitato e costruzione di due fogne.*

Essendo andato deserto il primo incanto fissato per il 13 corrente mese,

Si rende noto che il giorno 4 p. v. ottobre, alle ore dieci ant., in questa sala comunale, nanti il sindaco o chi per esso, si procederà ad un 2° incanto, col metodo dell'estinzione delle candele, conforme al disposto del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, all'appalto dei lavori sovraindicati, per cui è stabilita la somma di lire 100,701 89.

L'asta verrà aperta sul prezzo di base di lire 83,901 89 per cui fu valutata l'opera, rimanendo le altre lire 16,000 a disposizione dell'amministrazione per lavori imprevisti, espropriazioni, spese di direzione e sorveglianza.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo dell'ufficio tecnico dello Stato o delle provincie in attività di servizio, convalidato dal prefetto della stessa, onde consti che tutte le opere sieno state dal concorrente eseguite con lode, indicando in pari tempo le principali opere costrutte.

Ogni concorrente all'appalto dovrà depositare nella tesoreria comunale o nel banco della presidenza la somma di lire 4200 in moneta legale, a guarentigia dell'asta, il qual deposito sarà restituito ai concorrenti tosto eseguito il deliberamento, ad eccezione di quello del deliberatario.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, che dovrà rogarsi a prima richiesta dall'amministrazione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva in valuta legale od in cedole dello Stato al portatore al valore corrente ed eguale al decimo del prezzo per cui furono appaltati i lavori.

Le offerte dovranno essere formulate in base d'un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art, 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività per darli ultimati entro il termine di mesi 18 a decorrere dal relativo verbale di consegna. La collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo un anno dalla data della regolare ultimazione dei lavori accertata con apposito certificato dell'ingegnere direttore.

Il selciato sarà formato con pietrame spaccato proveniente da apposita ed unica cava.

I lavori tutti dovranno essere eseguiti conforme a quanto è prescritto dal capitolato d'appalto in data 30 luglio 1882, modificato con deliberazione del Consiglio comunale 15 dicembre 1884 e dal decreto prefettizio in data 14 luglio 1885, n. 13164, perizie, disegni, che fanno parte integrante del contratto.

Tutte le spese d'asta, di bollo, di stampa, di contratto, di registro, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Il capitolato, disegni e tutti gli altri documenti riferentisi all' appalto sono visibili in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Macomer, 14 settembre 1885.

1705 *Il ff. di Sindaco*: D. SEQUI.

Regia Pretura in Civitavecchia.

A richiesta del capitano Giuseppe Carletti comandante il brigantino « *Unione*, » domiciliato elettivamente in Civitavecchia presso il signor Carlo Lori.

Si reca a notizia che l'usciere Cesare De Sanctis addetto a quella R. Pretura, ha notificato ed affisso a forma di legge citazione ai signori Ceccolini ed Avenali, d'incognito domicilio a comparire avanti il R. pretore di Civitavecchia nell'udienza del 26 corr. settembre, alle ore 9 ant. per sentir assegnare all'istante la somma ricavata dalla vendita di n. 7000 tegole, ed ordinare il rilascio del mandato di pagamento con sentenza provvisoriamente eseguibile portante condanna nelle spese da gravarsi sul deposito e verso chi di ragione in caso d'incapienza.

E tutto ciò in virtù di decreto reso dal detto R. pretore li 22 corrente.

Roma, 24 settembre 1885.

1758 AVV. CURZIO LESEN.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il R. Tribunale civile di Forlì, riunito in Camera di Consiglio, composto degli ill.mi signori avvocati Borsari Alfonso ff. di presidente, Morgante Tullio e Medugno Leopoldo, giudici.

Ha emanato il seguente

Decreto

Letto il soprascritto ricorso ed esaminati i documenti uniti al medesimo;

Lette le conclusioni del P. M.;

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal sottoscritto;

Attesochè i documenti esibiti giustificano la domanda della Sensini Giulia vedova di Luigi Salaroli, fatta tanto in proprio quanto nell'interesse dei di lui figli minorenni Felice, Attilio e Arnaldo Salaroli;

Dichiara eredi legittimi del fu Luigi Salaroli i di lui figli Felice, Attilio e Arnaldo minorenni, D.r Melezio Lamberto e Maria maggiorenni, nonchè la vedova di lui Giulia Sensini, e conseguentemente

Autorizza

la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle rendite qui sotto descritte in rendita al portatore della quale spetta a ciascuno dei cinque figli sopra indicati un quinto, spettando nella sesta parte delle medesime l'usufrutto alla vedova Sensini Giulia, sesta parte che va a colpire in porzioni uguali ciascuna parte come sopra assegnata ai figli;

la ricorrente nella suespressa di lei qualità, ottenuto lo svincolo della rendita, a procedere alla distrazione ed investimento di cui al suddetto ricorso al quale si avrà piena relazione sotto la personale responsabilità del notaio rogante.

Rendita da tramutarsi.

1. Certificato n. 2478 per rendita di lire 500.
2. Polizza n. 12351 per rendita di lire 250.
3. Polizza n. 16677 per rendita di lire 300.
4. Polizza n. 429 per deposito di lire 5969 90.

Rilasciata il 25 settembre 1882.

Forlì, 22 agosto 1885.

Pel Tribunale
Il ff. di presidente
Borsari.
Giacomo Dosi cancelliere.

Per conforme trascrizione.

Firmato Giacomo Dosi cancelliere.

Per copia conforme alla trascrizione esistente in questi atti, che si rilascia al procuratore avv. Giovanni Turchi per essere inserita nel *Giornale Ufficiale* del Regno.

Forlì, li (15) quindici settembre 1885.

1655 Il canc. GIACOMO DOSI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Ravenna.

Ad istanza del sig. Co. Gian Battista Samaritani erede beneficiato del fratello Co. Vincenzo Samaritani, domiciliato in Cairo d'Egitto e per esso del suo mandatario generale sig. Malferrari Luigi domiciliato in Lugo e per elezione in Ravenna presso e nello studio dell'avv. A. Matteucci dal quale è rappresentato. Si citano i sigg.: - 1. Venturini e Mario di Cadi Lugo - 2. Sintoni Domenico di Russi domiciliato Ca'Bianchi, (defunto) - 3. Bezzi Domenico Maria di Lugo - 4. Lasi Pietro di Lugo, (defunto) - 5. Lega Benedetto di Lugo - 6. Facchini Pasquale d' a Buontempo di Lugo esterno. (defunto) - 7. Sassi Gaetano di Lugo - 8. Martoni Luigi di Lugo, (defunto) - 9. Boschi Guglielmo di Lugo - 10 Ronchi Francesco di Lugo - 11. Belletti Filippo muratore di Lugo, Porta Brozzi - 12. Galletti Nilo di Lugo - 13. Verlicchi Serafino falegname Ca' di Lugo - 14. Poli Gaetano di Lugo - 15. Facchini Luigi d'Buontempo già colono alla possessione Roncaglia ora dimorante a Bebricetto - 16. Berardi Camillo di Lugo - 17. Banca di Forlì - 18. Banca Popolare di Lugo - 19. Barchini Costante ortolano di Stoppa Valentino di Lugo - 20. Calderoni Giovanni d' il Moro di Ca' di Lugo - 21 Muccinelli Biagio di S. Pancrazio d' Paulazza - 22. Gianstefani Achille birocciaio Ca' di Lugo - 23 Randi Giuseppe di Lugo - 24 Ravaglia Luigi di Ravenna già socio nella casa Porto Corsini-25. Fantini C. Rita vedova Samaritani Bologna - 26. Gemignani Andrea di Lugo d' Maulina - 27. Facchini Battista fattore Rasponi di Savarna - 28. Randi Teodoro di S. Alberto - 29. Baldini Domenico di Cotignola colono Furini - 30. Fabbri Luigi di S. Alberto d' il Fabrino - 31. Stasioli Agostino colono di Cerioli Augusto Bizzuno - 32. Bellingegno Vittorio B. Cavallo - 33. Gagliardi Achille di Barbiano (defunto) - 34. Zuffi Domenico del Conventello - 35. Sbaraglia Francesco d' il Zio, di S. Pancrazio - 36. Ricci Bitti Giovanni di Casimiro di Lugo - 37 Galessi Raffaele di Lugo - 38. Tabanelli Antonio di Bizzuno - 39. Capucci Dr. Natale di Lugo - 40 Costa Antonio Arginello di Lugo - 41. Piccinino Domenico fattore del Bove d'oro Faenza - 42. Baccarini Giovanni di Russi d' Quintino - 43. Savini Domenico d' Pizzone di Russi - 44. Pezzi Gasparre d'. Gasperino dei Pezzi Pieve Cesato Faenza - 45. Fusari Mario colono Pasetti Lorenzo d' Fasolone - 46. Costa Michele di Bizzuno - 47. Deggiovanni Domenico di Cotignola - 48. Randi Massimo di Cotignola - 49. Ercolani Cesare d' Sigismondo fattore Bastogi B. Cavallo - 50. Contarini Francesco di Masiera - 51. Tamburini Giacomo di Budrio d' Contino - 52. Taroni fratelli Giovanni, Domenico e Pasquale fu Paolo di Alfonsini detti Quaglia. - 53. Capucci Domenico colono Cavassini S. Lorenzo - 54. Guerrini Micchele detto S. Eliseo di B. Cavallo - 55. Raccagni Antonio d' Gilone di S. Agata suo mandatario Farina F. (defunto) - 56. Alberani Giuseppe di Alfonsine (defunto) - 57. Tabanelli Domenico d' Domenico del Cappellano Massa - 58. Venturini Alessandro d' Fonsetta di Cotignola - 59. Baldrati Raffaele di Lugo - 60. Berardi Pio di Lugô - 61. Conti Giuseppe d' Canera colono Parra Matteo di Cotignola Boncellino, Rava Angelo d' Ravet di Cotignola - 63 Bandini Lorenzo d' Valeda di S. Pancrazio colono della signora Gaiani al fondo Canera - 64. Bandini Luciano di Russi d' Pietro il fattorino - 65. Ravaioli Fortunato di Ravenna d' Gobbo Raffoni - 66. Borghesi Luigi di Logo - 67. Guerra Giovanni d' Casella colono Farina nel Canal Vecchio - 68. Emiliani Antonio di S. Pancrazio d' Pustachet - 69. Piccinini Luigi d' Finbet del Pomellino - 70. Costa Candido di Bizzuno - 71. Bignardi Paolo d' Biondi S. Bernardino fattore Mazzoni - 72. Uccellini Teopompo e Bonavita Giuseppe di Forlì - 73. Cavasini Carlo di Lugo - 74. Montanari Tomaso di S. Alberto - 75. Grilli Francesco di Lugo (defunto) - 76. Bubani Luigi - 77. Minguzzi Tomaso d' Spadetta di B. Cavallo - 78. Masoli Carlotta di Isidoro vedova Ceccarini Bologna - 79. Berardi Marco di Lugo e Biagio Bertozzi colono di Ronchi Francesco in Bizzuno - 80, Stoppa Giovanni Ascensione - 81. Venturini Lorenzo di Ca' di Lugo - 82. Contarini Michele - 83. Ricci Angelo di Lugo detto Naton - 84. Fusfaione di Ferrara - 85. Malerbi Pietro di Lugo. A comparire avanti l'intestato Tribunale alla pubblica udienza civile delli 23 ottobre 1885, ore 10 ant. per udire. Ritenuto che nelle cause riunite vertite avanti l'Ecc.mo Tribunale fra l'eredità beneficiata del Co. Vincenzo Samaritani e Barchini Rosa di Lugo. in punto a validità di legato ed a rendiconto d'amministrazione, venne proferita sentenza in data 18 marzo 1882 del seguente tenore. « Riunite le due cause ed ogni contraria istanza ed eccezione rejetta.

Dichiarata la validità del legato come sopra fatto dal conte Vincenzo Samaritani in favore della Barchini Rosa e riconosciuto in questo il diritto di avere la casa a lei legata libera da ogni peso ed ipoteca, se gli altri beni ereditari bastano al pagamento dei creditori.

Sospesa ogni ulteriore pronuncia, assegna al conte Giambattista Samaritani, quale erede beneficiato del predetto di lui fratello, il termine di quattro mesi, dal giorno in cui la presente sentenza sarà passata in giudicato, entro il quale debba render conto della sua amministrazione ai creditori ed ai legatari dell'eredità lasciata dal ripetuto fratello suo, ai fini ed effetti di cui sopra.

Che riassuntasi la causa per la esibizione del rendiconto, ed interessando che questo venga approvato in confronto di tutti gli aventi interesse, che sono appunto li creditori dell'eredità beneficiata, l'ecc.mo Tribunale, dietro ricorso presentato dallo istante, con suo decreto delli 30 agosto decorso, autorizzò la citazione per pubblici proclami, con che sieno citati personalmente li signori Venturini Mario, Ravaglia Luigi e Bonavita Giuseppe.

Egli è perciò che coll'atto presente si intende di chiamare in causa gli attuali citati, e così rimuovere ogni ostacolo all'esecuzione della definitiva sentenza da emanarsi.

Ritenuto quant'altro, ecc., salvo di ulteriormente dedurre sì in ordine che in merito.

Per sentirsi quindi anche in loro contesto ammettere le seguenti conclusioni:

Ogni contraria istanza ed eccezione reietta. Approvarsi pienamente il resoconto dell'amministrazione della eredità beneficiata del fu conte Vincenzo Samaritani, che si dichiara di andare a depositare in cancelleria, colla condanna di qualunque opponente nelle spese.

1582 ANASTASIO MATTEUCCI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza dell'Ecc.mo Procuratore generale della R. Corte dei Conti sedente in Roma.

Io Vincenzo Vespasiani, usciere del sullodato Tribunale, notifico agli eredi del conte Luigi Joannini Ceva di San Michele, già ministro italiano residente al Messico, nelle persone dei signori Maria Harrigton vedova Joannini e i figli suoi minorenni Alberto, Giorgio e Francesco, tutti d'ignota residenza, domicilio e dimora, la decisione emanata dalla 3ª sezione della Corte li 4 dicembre 1884, resa esecutoria li 21 marzo 1885; colla quale si dichiara il conte Luigi Joannini Ceva di S. Michele, già Regio ministro italiano residente al Messico, debitore di lire 6,810 74 sulla contabilità del servizio dei vaglia consolari 1881 a lui affidato, e per ogni effetto di legge si condanna i suoi legittimi eredi al pagamento della suddetta somma di L. 6,810 74, agli interessi legali ed alle spese del giudizio liquidate in L. 6, salvo all'amministrazione delle Poste di tener calcolo nell'esecuzione del giudicato delle somme ricuperate in conto del credito, che si derivano dalla sentenza. Si riserba le sue provvidenze sul supplemento di deficienza di cassa in lire 3,420 14 che l'amministrazione centrale delle Poste assevera di aver scoperto ed accertato a carico del medesimo ex Regio ministro al Messico in dipendenza della di lui gestione 1882.

Roma, li 22 settembre 1885.

1726 VINCENZO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ISTANZA
per dichiarazione d'assenza.

Con decreto del 14 settembre 1885, l'Ill.mo Tribunale civile di Genova, provvedendo sul ricorso del signor Domenico Canini quale amministratore legale dei beni della minorenne sua figlia Marianna, mandò assumersi informazioni circa l'assenza del sig. Dario Oddone fu Antonio, già domiciliato e residente in Genova, ordinando procedersi alle notificazioni e pubblicazioni di cui nell'art. 23 Codice civile.

1708 A. G. RICCI, proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Parma,

Sulle istanze della Rosati Maria fu Ferdinando, moglie a Mazzoli Carlo, contadina, domiciliata e residente a Sala Baganza, veniente nell'interesse proprio, non che dei figli minorenni Ferdinando, Severina ed Ercolino, avuti in costanza di matrimonio col detto Mazzoli, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto 23 gennaio 1882,

Con sentenza sette aprile corrente anno ha dichiarato l'assenza del detto Mazzoli Carlo fu Mauro, nativo di Golese e domiciliato a Sala Baganza.

Per estratto conforme.

Il procuratore ufficioso

1720 D. FAELLI MANFREDO.

AVVISO.

Santaunione Giovanni Antonio Maria, di Modena, residente in Roma, avendo avanzato domanda per essere facoltato a cambiare il proprio cognome in quello *Pistoni*, perchè con questo è stato ed è tuttora riconosciuto e trovasi registrato nell'atto del suo matrimonio e nel decreto di nomina all'impiego che occupa.

A seguito di tale domanda, con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli, in data 25 maggio 1885, veniva autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni ed affissioni prescritte con l'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. Adempiendo quindi a tali disposizioni, a norma del citato art. 121, esso Santaunione invita chiunque possa avervi interesse a presentare le proprie opposizioni a tale cambiamento di cognome, nel termine e nel modo prescritto nell'art. 121 ricordato decreto per l'ordinamento dello stato civile.

Roma, li 15 settembre 1885.

1627 SANTAUNIONE GIOVANNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.